

Classe 3 H

Programma svolto di lingua e letteratura italiana, anno scolastico 2024/25

Testi utilizzati: Novella Gazich e altri, *L'amorosa inchiesta*, voll. 1 A; 1 B, "Edizione verde", Milano, Principato.

Dante Alighieri, *Commedia, Inferno*, edizione a libera scelta dello studente. In classe è stata usata principalmente dal docente *Antologia della Commedia*, a cura di G.Biondoni, Milano, Principato. Si è scelto di ascoltare la lettura dei canti presi in esame, da parte di Vittorio Gassmann (video presenti su Youtube).

Del manuale gli studenti conoscono le parti generali concernenti la vite e la poetica dei seguenti autori: Dante Alighieri, Francesco Petrarca, Giovanni Boccaccio, Ludovico Ariosto, nonché le linee guida per conoscere e comprendere i periodi culturali, i movimenti letterari e singoli autori rappresentativi di questi nei secc. XIII – XVI.

I testi dei volumi cartacei sono stati integrati da contenuti presenti online nei medesimi libri come espansione e da altri testi scelti dall'insegnante, proposti in Classroom.

Vol. 1 A

La Scuola siciliana

Jacopo da Lentini, *Amore e uno desio che ven da core*, p.186

Id., *Io m'aggio posto in core a Dio servire*, p.188

Guido delle Colonne, *Gioiosamente canto*, p.192

Il Dolce Stilnovo

Guido Guinizelli, *Al cor gentile rempaira sempre amore*, p.213

Id., *Io voglio del ver la mia donna laudare*, p. 217

Guido Cavalcanti, *Voi che per gli occhi mi passaste 'l core*, p.222

Id., *Chi è questa che vén, ch'ogn' om la mira*, p.226

Id., *Perch'i no spero di tornar giammai*, p.228

Dante Alighieri

- *Vita nova*: capp. I, p. 270 – II, *Eran già quasi che atterzate l'ore*, testo proposto su Classroom - III, p.271 – XIX, *Donne ch'avete intelletto d'amore*, p.276 – XXVI. *Tanto gentile e tanto onesta pare*, p.281 – XLI, XLII, *Oltre la spera che più larga gira*, p.286
- *Guido, i'vorrei che tu e Lapo ed io*, p. 292, da Rime
- *Caratteristiche del volgare illustre*, p.309, da *De vulgari eloquentia*
- *I due diversi fini dell'uomo e le due guide*, p. 315, da *Monarchia*

Francesco Petrarca

- *Secretum: L'accidia, il male dell'uomo moderno*, p. 401; *L'amore per Laura*, p.406;
- *L'ascesa al Mont Ventoux*, p.410
- *Canzoniere: Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono*, p. 426; *Era il giorno ch'al sol si scoloraro*, p. 430; *Movesi il vecchierel canuto e bianco*, testo proposto su Classroom; *Benedetto sia 'l giorno, et 'l mese et l'anno*, p 431; *Padre del ciel, dopo i perduti giorni*, p.434; *O cameretta, che già fosti un porto*, p.436; *Solo et pensoso*, p. 440;

Erano i capei d'oro a l'aura sparsi, p. 443; Chiare, fresche et dolci acque, p. 446; *Levommi il mio pensier in parte ov'era*, p.456; *Zephiro torna e 'l bel tempo rimena*, p. 458

Giovanni Boccaccio

- Decameron: *Il proemio e la dedica alle donne*, p.514; *Il divampare della peste in Firenze*, p. 518; *la novella delle papere*, testo online
 - Novelle, lette e approfondite secondo la modalità *flipped classroom*:
Ser Ciappelletto - *Nastagio degli Onesti* - *Frate Cipolla* - *Tancredi e Ghismonda* - *Lisabetta da Messina* - *Simona e Pasquino* - *La badessa e le brache* - *Landolfo Rufolo* - *Andreuccio da Perugia* - *Federico degli Alberighi* - *Calandrino e l'elitropia* – *Chichibio*

Vol, 1 B

L'umanesimo e il Rinascimento

G. Manetti, *Il piacere caratterizza la vita umana*, p. 30

G. Pico della Mirandola, *Il posto dell'uomo nell'universo*, p.53

L. Valla, *La falsa donazione di Costantino*, testo online

L. de Medici, *Canzona di Bacco*, p.86

A. Poliziano, *I'mi trovai fanciulle un bel mattino*, p.99

- Il petrarchismo

P. Bembo, *Crin d'oro crespo*. p.148

F. Berni, *Chiome d'argento*, p. 149

M. Buonarroti, *Giunto è già 'l corso della vita mia*, p.151

V. Colonna, *Qui fece 'l bel sol a noi ritorno*, p. 157

G. Stampa, *Voi ch'ascoltate in queste meste rime*, p. 158

- Il poema epico-cavalleresco

L. Pulci, *Il credo blasfemo di Margutte*, p.194, da *Morgante*

M.M.Boiardo, *Proemio*, da *Orlando innamorato*, testo online

Id. Boiardo, *Angelica si presenta*, p. 199, da *Orlando innamorato*

Id., *Orlando difende i valori della cultura e dell'amore*, p. 202, da *Orlando innamorato*

Ludovico Ariosto

- Orlando Furioso.

- *Un poema nuovo nasce dalla tradizione cavalleresca*, p. 242
- *Canto I*, da p.245
- *Il palazzo di Atlante*, da p. 264

- *La follia di Orlando*, da p. 285
- *Astolfo sulla luna*, da p. 297

Niccolò Machiavelli

Mandragola, commedia vista integralmente in una versione teatrale presente su Youtube.

Dante Alighieri, *Commedia, Inferno*

Lettura, commento e approfondimenti dei canti: I, II, III, V, VI, X, XIII, XV, XVIII, XIX, XXI, XXVI, XXXII, XXXIV.

Firmato dagli studenti

Firmato dal docente,
prof. Giorgio Scudeletti

Programma di lingua e civiltà inglese
Classe 3H, a.s. 2024-25
Docente: Emanuela Pasta

Dal libro **‘Headway Gold B2’** di Liz and John Soars and Paul Hancock, ed Oxford, sono state svolte le prime sei unità:

- 1 - ‘Home and away’ p 9
- 2 – ‘The ends of the Earth’ p 19
- 3 - ‘The kindness of strangers’ p 29
- 4 - ‘A pack of lies’ p 39
- 5 – ‘A future perfect?’ p 49
- 6 – ‘Making it big ’ p 59

Dal libro **‘Firewords1 – from the origins to the Romantic Age’** di Mochi, Galuzzi, Cameron, DeA Scuola, sono state svolte le seguenti parti:

The origins and the Middle Ages p 2-3

History milestones p 4-5

The Anglo Saxons p 6-7

Old English p 10

The Lord’s prayer in Old English (Classroom)

Epic verse p 11

Beowulf p 12; from ‘Beowulf’, p 14-15

Pagan elegy p 16

The Seafarer p17

The Normans p 18-19

From Magna Carta to human rights p20

Magna Carta clauses (Classroom)

Middle English p 22

Geoffrey Chaucer p 40-41; ‘The Canterbury Tales’ p 41-42

from ‘The Canterbury Tales’, the general prologue p 44-45, the pardoner p 46-47, the prioress, p 48, the wife of Bath, p 49

Chaucer and Boccaccio p50

The Renaissance p 58-59

History milestones p 60-61

E’stato inoltre letto, analizzato e commentato in lingua originale il racconto ‘The invisible Japanese gentlemen’ di Graham Greene.

Nel primo periodo valutativo il docente supplente ha svolto un modulo di Ed.Civica di 4 ore (senza valutazione) dal titolo ‘Utopia’

Bergamo, 31/5/25

Firmato
Gli studenti rappresentanti di classe

Firmato
La docente, Emanuela Pasta

Programma svolto a.s. 2024-2025

CONVERSAZIONE INGLESE

Classe: 3H

Docente: Susan Remick

→ **Libro di testo:** Headway Gold B2 by Liz and John Soars and Paul Hancock. Ed Oxford.

Sezioni del libro di testo:

Reading, Speaking, Culture Focus, Literature Focus

→ **Conversazioni basate sul loro programma di inglese e altre tematiche relative all'attualità.**

DOCENTE

Susan Remick

firmato

Gli studenti rappresentanti di classe

firmato

PROGRAMMA DI FRANCESE

CLASSE : 3H

A.S. 2024-2025

DOCENTE : WANDA BOVA MARIA

LETTRICE: SANDRINE MULLER

TESTI IN USO. WESTPHAL, GHEZZI, CAFÉ MONDE 2, ED. LANG

MIROIRS VOL. U, ED. ZANICHELLI

CAFÉ MONDE 2, DALL'UNITÀ 1 ALL'UNITÀ 6.

ASPETTI COMUNICATIVI:

PARLER DES ANIMAUX (REVISION);LES EXPRESSIONS DES ÉTATS D'ÂME; DONNER- PRENDRE- COUPER LA PAROLE- L'EXPRESSION DE LA CAUSE;S'EXCUSER- ACCEPTER OU REFUSER DES EXCUSES;SAVOIR ÉCRIRE UN MAIL FORMEL;DEMANDER DES RENSEIGNEMENTS OU DES SERVICES; AU TÉLÉPHONE; RÉSERVER UN LOGEMENT POUR SES VACANCES; LE VOCABULAIRE DU VOYAGE; EXPRIMER UN DÉSIR, UN ESPOIR, UN SOUHAIT; PARLER DE SA SANTÉ/ LE CORPS HUMAIN;DONNER DES CONSEILS; RACONTER LA VIE DE QUELQU'UN; PARLER DE SES ÉMISSIONS PRÉFÉRÉES À LA TÉLÉ; RÉAGIR À L'ACTUALITÉ ; LE JOURNAL, LE BRÈVE : EXPRIMER LA NÉCESSITÉ, L'OBLIGATION; DIRE CE QUI EST PERMIS/DÉFENDU; SAVOIR PARLER DES PETITS GESTES ÉCOLOS ; EXPRIMER LE BUT.

CONTENUTI GRAMMATICALI:

REVISION DU TEMPS PASSÉ, DES PRONOMS DÉMONSTRATIFS, RÉVISION DES TEMPS PRIMITIFS, L'IMPARFAIT/ FUTUR/CONDITIONNEL (PRESENT ET PASSE); LE FUTUR ANTÉRIEUR ; C'EST, IL EST; L'ACCORD DES VERBES PRONOMINAUX; L'ACCORD DU P. PASSE, LES NEUTRES. AVANT ET APRÈS, MONSIEUR/MADAME/MADEMOISELLE ; LE PRONOM INTERROGATIF LEQUEL ; LES PRONOMS RELATIFS COMPOSÉS ; LA FORMATION DE L'ADVERBE, RÉVISION DES PRONOMS RELATIFS SIMPLES ; LES CONNECTEURS, LE FUTUR DANS LE PASSÉ ; L'HYPOTHÈSE ; LES CONNECTEURS LOGIQUES ; LES INDÉFINIS TOUT/TOUS/TOUTE/TOUTES – CHAQUE- CHACUN-; LES PRONOMS COMPLÉMENTS ACCOUPlés ; PENDANT QUE/ALORS QUE/TANDIS QUE ; LA FORME PASSIVE ; PRÉPOSITIONS PAR/POUR ; LES EMPLOIS DU SUBJONCTIF ; INDICATIF/SUBJONCTIF AVEC LES VERBES D'OPINION, LE BUT ; LES ADVERBES DE LIEU; VERBES : PLAIRE, SUIVRE, VIVRE, NAÎTRE, MOURIR, CONDUIRE/NUIRE, VERBES EN- INDRE (PEINDRE, ÉTEINDRE, CRAINDRE ...)

Insieme alla docente di conversazione sono state presentate attività di rinforzo linguistico seguendo le unità del libro di testo, tramite esercizi di ascolto, giochi di ruolo, dibattiti, letture, exposés e ha trattato inoltre i seguenti argomenti:

MLOL- actualités, les journaux.

L'environnement

Lettura " A comme Atout"- J'aime manger, j'aime bouger, p. 76

Visione del film " La Belle et la Bete" e analisi

Testimonianza /ricordo: intervista a Francine Christophe

Classe inversée: visionnage de la bande annonce des films “ La suite française” , “ Le silence de la mer” (Vercors) et écrire la fiche technique.

Visionnage du film “ Sous les étoiles de Paris”, réalisé par Claus Drexel

Dal libro di testo: Miroirs, vol U- ed. Zanichelli

Le Moyen Age, la société, l'église et les croisades, Jeanne d'Arc, vidéo

La littérature épique, p. 11

La Chanson de Roland, *La Mort de Roland*, p.13

La littérature courtoise, le roman courtois, *Tristan et Iseut*, p. 14,15,16

“ La fatalité de la passion”, p. 17

Guillaume IX, “ A la douceur de la saison nouvelle” (doc. sur classroom)

Le Roman de la Rose, p.18 et 19

Perceval (vidéo)

Chrétien de Troyes, *Le Pont de l'épée*, (doc. sur classroom)

La littérature populaire: *les Fabliaux et le Roman de Renart*, p. 20

Renart et Tiécelin, pag. 22

Textes différents tirés de “ Le Roman de Renart”, à présenter au choix (sur classroom)

La naissance du théâtre: les *Miracles*, les *Mystères*, les *Moralités*, le théâtre comique.

La Farce de M. Pathelin (sur classroom)

L'évolution poétique: F. Villon

La Ballade des Pendus, p. 27,28- Une comparaison avec “ La Ballata degli Impiccati”, De André.

L'Humanisme et la Renaissance

Rabelais, p. 44,45

L'Éducation de Gargantua, p. 46

Lettre de Gargantua à Pantagruel: une comparaison des deux systèmes d'éducation

Louise Labé, “ Si j'étais en ce beau sein ravie”, p. 55

Du Bellay: “Heureux qui comme Ulysse...”, p. 57

La métrique: les syllabes, les strophes, les rimes (disposition et genre)

Ronsard: “Mignonne, allons voir...”,p. 60, structure, métrique, rythme, thèmes, figures de style

“ Quand vous serez bien vieille” (doc. sur classroom)

Montaigne

“ Sur l'éducation des enfants”, p. 63

Educazione Civica

Tema: Sviluppo sostenibile

Insieme alla docente madrelingua sono stati affrontati i seguenti argomenti:

La maltrattance animale. Écoute et compréhension d'un document.

<https://www.lumni.fr/video/lesanimaux-ont-ils-des-droits>.

Ricerca sulle leggi italiane che si occupano di maltrattamento animale.

Les lois: 544,281, 189/2004

Les animaux ont-ils des droits?. Le problème de l'abandon. Les sanctions

La désertification et la sécheresse.

Tra letteratura e scienza:

- Discussione in classe sui temi incontrati

- Analisi del brano “ l'arbre”, estratto dal testo « Le journal intime d'un arbre», Didier Van Cauwelaert

- Vidéos: - <https://www.un.org/fr/observances/desertification-day> -

<https://leblob.fr/videos/secheresse-le-futur-est-dans-le-pre> -

<https://www.oce.global/fr/resources/videos/clim-foret-et-changement-climatique>

DATA 06/06/2025

F.to Gli studenti rappresentanti di classe

F.to Le docenti

Wanda Maria Bova, Sandrine Muller

Risultati di apprendimento

Il livello linguistico in uscita, in accordo alla programmazione di area didattica, è il B1, descritto complessivamente dal Quadro Comune Europeo di Riferimento (acronimo QCER) come segue (nelle traduzioni italiana e giapponese):

«È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.»

shigoto gakkō goraku de fudan deau yō na mijika na wadai ni tsuite hyōjunteki na hanashikata deareba juyōten o rikai
 「仕事、学校、娯楽で普段出会うような身近な話題について、標準的な話し方であれば主要点を理解
 dekiru sono kotoba hana sareteiru chiiki o ryokō shiteiru toki ni okori sō na taitei no jitai ni taisho suru koto
 できる。その言葉が話されている地域を旅行しているときに起こりそうな、たいていの事態に対処すること
 ga dekiru mijika de kojīn teki ni mo kanshin no aru wadai ni tsuite tanjun na hōhō de musubitsukerareta myakuraku no aru
 ができる。身近で個人的にも関心のある話題について、単純な方法で結びつけられた、脈絡のある
 tekusuto o tsukuru koto ga dekiru keiken deki goto yume kibō yashin setsumeishi iken ya keikaku no riyū setsume o mijikaku noberu
 テキストを作ることができる。経験、出来事、夢、希望、野心を説明し、意見や計画の理由、説明を短く述べる
 koto ga dekiru
 ことができる。」

Di seguito vengono elencate dettagliatamente le conoscenze e le abilità linguistiche acquisite lungo il primo biennio e la classe terza, al fine di fornire uno strumento utile al ripasso in vista del quarto e quinto anno.

CONOSCENZE ORTOGRAFICHE E GRAMMATICALI

1.A Hiragana 平仮名 e **katakana** 片仮名

Hiragana 平仮名: *seion* 清音 o suoni “puri” (consonanti sorde)

*n	W	R	Y	M	H	N	T	S	K	---	
ん n	わ wa	ら ra	や ya	ま ma	は ha	な na	た ta	さ sa	か ka	あ a	a
		り ri		み mi	ひ hi	に ni	ち chi	し shi	き ki	い i	i
		る ru	ゆ yu	む mu	ふ fu	ぬ nu	つ tsu	す su	く ku	う u	u
		れ re		め me	へ he	ね ne	て te	せ se	け ke	え e	e
	を (w) o	ろ ro	よ yo	も mo	ほ ho	の no	と to	そ so	こ ko	お o	o

Katakana 片仮名: *seion* 清音 o suoni “puri” (consonanti sorde)

*n	W	R	Y	M	H	N	T	S	K	---	
ン n	ワ wa	ラ ra	ヤ ya	マ ma	ハ ha	ナ na	タ ta	サ sa	カ ka	ア a	a
		リ ri		ミ mi	ヒ hi	ニ ni	チ chi	シ shi	キ ki	イ i	i
		ル ru	ユ yu	ム mu	フ fu	ヌ nu	ツ tsu	ス su	ク ku	ウ u	u
		レ re		メ me	ヘ he	ネ ne	テ te	セ se	ケ ke	エ e	e
	ヲ (w) o	ロ ro	ヨ yo	モ mo	ホ ho	ノ no	ト to	ソ so	コ ko	オ o	o

1.B I kanji 漢字

80 kanji della prima elementare giapponese

一	右	雨	円	王	音	下	火	花	貝	学	気	九	休	玉	金	空	月	犬	見	五	口	校	左
三	山	子	四	糸	字	耳	七	車	手	十	出	女	小	上	森	人	水	正	生	青	夕	石	赤
千	川	先	早	草	足	村	大	男	竹	中	虫	町	天	田	土	二	日	入	年	白	八	百	文
木	本	名	目	立	力	林	六																

160 kanji della seconda elementare giapponese

引	羽	雲	園	遠	何	科	夏	家	歌	画	回	会	海	絵	外	角	楽	活	間	丸	岩	顔	汽
記	帰	弓	牛	魚	京	強	教	近	兄	形	計	元	言	原	戸	古	午	後	語	工	公	広	交
光	考	行	高	黄	合	谷	国	黒	今	才	細	作	算	止	市	矢	姉	思	紙	寺	自	時	室
社	弱	首	秋	週	春	書	少	場	色	食	心	新	親	凶	数	西	声	星	晴	切	雪	船	線
前	組	走	多	太	体	台	地	池	知	茶	昼	長	鳥	朝	直	通	弟	店	点	電	刀	冬	当
東	答	頭	同	道	読	内	南	肉	馬	売	買	麦	半	番	父	風	分	聞	米	步	母	方	北
毎	妹	万	明	鳴	毛	門	夜	野	友	用	曜	来	里	理	話								

200 kanji della terza elementare giapponese

悪	安	暗	医	委	意	育	員	院	飲	運	泳	駅	央	横	屋	温	化	荷	界	開	階	寒	感
漢	館	岸	起	期	客	究	急	級	宮	球	去	橋	業	曲	局	銀	区	苦	具	君	係	軽	血
決	研	県	庫	湖	向	幸	港	号	根	祭	皿	仕	死	使	始	指	齒	詩	次	事	持	式	実
写	者	主	守	取	酒	受	州	拾	終	習	集	住	重	宿	所	暑	助	昭	消	商	章	勝	乗
植	申	身	神	真	深	進	世	整	昔	全	相	送	想	息	速	族	他	打	対	待	代	第	題
炭	短	談	着	注	柱	丁	帳	調	追	定	庭	笛	鉄	転	都	度	投	豆	島	湯	登	等	動
童	農	波	配	倍	箱	畑	発	反	坂	板	皮	悲	美	鼻	筆	氷	表	秒	病	品	負	部	服
福	物	平	返	勉	放	味	命	面	問	役	薬	由	油	有	遊	予	羊	洋	葉	陽	様	落	流
旅	両	緑	礼	列	練	路	和																

N.B. L'acquisizione dei kanji sopraelencati è da intendersi entro il 31 agosto 2025.

2. La grammatica elementare

A. I joshi 助詞 o posposizioni:

Tipo di joshi 助詞	Descrizione	Esempi	Check box
kakujoshi 格助詞	posposizioni di caso: sono le più simili alle preposizioni italiane, e sono direttamente coinvolte nella formazione dei vari complementi.		
ga が	shugo 主語 "soggetto"		
	coincide col soggetto	Denwa ga arimasu. 電話 が あります。	

		C'è un telefono .	
	grammaticale italiano	<i>Dare ga imasu ka.</i> 誰がいますか。 Chi c'è?	
kara から	<i>kiten</i> 起点 “punto di partenza”		
	complemento di tempo continuato	<i>Hachiji kara</i> 8 時から Dalle ore 8	
	complemento di moto da luogo	<i>Tōkyō kara</i> 東京から Da Tokyo	
	complemento di origine	<i>Nihon kara kimashita.</i> 日本から来ました。 Vengo dal Giappone.	
de で	<i>shudan</i> 手段 “strumento”		
	complemento di mezzo	<i>Hikōki de</i> 飛行機で In aereo	
	complemento di strumento	<i>Hasami de</i> はさみで Con le forbici	
	<i>zairyō</i> 材料 “materiale”		
	complemento di materia	<i>Gyūnyū de</i> 牛乳で Con il latte	
	<i>basho</i> 場所 “luogo”		
	complemento di stato in luogo	<i>Gakkō de benkyō shimasu.</i> 学校で勉強します。 Studio a scuola.	
	<i>gen'in / riyū</i> 原因・理由 “causa / ragione”		
complemento di causa	<i>Jiko de densha ga okuremashita.</i> 事故で電車が遅れました。 Il treno ha fatto ritardo per un incidente.		
to と	<i>kyōdō no aite</i> 共同の相手 “l'altro che è con me”		
	complemento di compagnia	<i>Haha to</i> 母と Con mia mamma	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione coordinante copulativa	<i>Suiyōbi to kin'yōbi</i> 水曜日と金曜日 Mercoledì e venerdì	
	<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”		
	complemento partitivo	<i>Ryokucha to kōcha to dochira ga suki desu ka.</i> 緑茶と紅茶とどちらが好きですか。 Tra il tè verde e il tè nero, quale ti piace di più?	
	<i>dōsa no kekka</i> 動作の結果 “risultato di un'azione”		
lega il verbo copulativo al	<i>Kōri wa mizu to naru.</i>		

	complemento predicativo del soggetto.	氷は水 <u>と</u> なる。 Il ghiaccio si trasforma in acqua.	
	<i>in'yō</i> 引用 “citazione”		
	introduce la subordinata dichiarativa diretta.	<i>Chichi wa “ohayō” to iimashita.</i> 父は「おはよう」 <u>と</u> 言いました。 Il papà mi ha detto “buongiorno”.	
	Introduce la subordinata dichiarativa indiretta.	<i>Kono mondai wa muzukashii to omoimasu.</i> この問題は難しい <u>と</u> 思います。 Penso che questo quesito sia difficile.	
ni に	<i>jikan</i> 時間 “tempo”		
	complemento di tempo determinato	<i>Shichiji ni okimasu.</i> 7 時 <u>に</u> 起きます。 Mi alzo alle ore sette.	
	<i>basho</i> 場所 “luogo”		
	complemento di stato in luogo	<i>Asoko ni benchi ga arimasu.</i> あそこ <u>に</u> ベンチがあります。 Laggiù c'è una panchina	
	<i>kichakuten</i> 帰着点 “punto d'arrivo”		
	complemento di moto a luogo	<i>Kochira ni suwatte kudasai.</i> こちら <u>に</u> 座ってください。 Prego, si sieda qui .	
	<i>mokuteki</i> 目的 “obiettivo”		
	complemento di fine o scopo	<i>Kōen e sanpo ni ikimasu.</i> 公園へ散歩 <u>に</u> 行きます。 Vado al parco per una passeggiata.	
		<i>Sakana o tsuri ni ikimasu.</i> 魚を釣り <u>に</u> 行きます。 Vado a pescare.	
	<i>aite</i> 相手 “la persona che ho di fronte”		
	complemento di termine	<i>Sensei ni iimasu.</i> 先生 <u>に</u> 言います。 Lo dico al professore.	
	<i>ukemi de no dōsa no shussho</i> 受身での動作の出所 “l'origine dell'azione alla diatesi passiva”		
	complemento d'agente	<i>Sensei ni homeraremashita.</i> 先生 <u>に</u> 褒められました。 Sono stato elogiato dal professore.	
	<i>shieki de no dōsa no mokuhyō</i> 使役での動作の目標 “il destinatario dell'azione alla diatesi causativa”		
	complemento di termine	<i>Sensei wa seito ni hon o yomasemashita.</i> 先生は生徒 <u>に</u> 本を読ませました。 Il professore ha fatto leggere un libro alle alunne e agli alunni.	
<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”			

	complemento di paragone (ad esempio in subordinate comparative)	<i>Kare wa boku ni kurabete karada ga jōbu da.</i> 彼は僕に比べて体が丈夫だ。 In confronto a me, lui ha un corpo più robusto.	
no の	<i>rentai shūshokugo</i> 連体修飾語 “sintagma attributivo”		
	complemento di specificazione	<i>Gakkō no taiiukan</i> 学校 の 体育館 La palestra della scuola	
	complemento di argomento	<i>Rekishi no kyōkasho</i> 歴史 の 教科書 Un libro scolastico di storia	
	apposizione	<i>Kochira wa musume no Midori desu.</i> こちらは娘 の みどりです。 Questa è mia figlia Midori.	
	<i>shugo</i> 主語 “soggetto”		
	soggetto grammaticale in frasi subordinate (predicato in <i>rentaikei</i>)	<i>Yuki no furu ban wa samui desu.</i> 雪 の 降る晩は寒いです。 Le sere in cui nevica fa freddo.	
	<i>taigen to onaji shikaku ni suru</i> 体言と同じ資格にする “attribuisce la funzione di sostantivo”		
	posposizione nominalizzante (verbi) o con funzione pronominale	<i>Kōen de sanpo suru no ga suki desu.</i> 公園で散歩する の が好きです。 Mi piace (il) fare passeggiate al parco.	
		<i>Kono hon wa haha no desu.</i> この本は母 の です。 Questo libro è (il libro) di mia mamma.	
	<i>mokushiteki na rentaishūshokusetsu</i> 黙示的な連体修飾節 “subordinata relativa implicita”		
la posposizione segue un'altra posposizione consentendo l'ellissi della subordinata relativa	<i>Umi made no michi wa itsumo kondeimasu.</i> 海 までの 道はいつも混んでいます。 La strada fino al mare è sempre trafficata.		
	<i>Tōkyō de no seikatsu wa tanoshii desu.</i> 東京 での 生活は楽しいです La vita a Tōkyō è divertente.		
(h)e へ	<i>hōkō</i> 方向 “direzione”		
	complemento di moto a luogo	<i>Umi (h)e ikimasu.</i> 海 へ 行きます。 Vado al mare.	
ya や	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	congiunzione copulativa coordinante	<i>Shūmatsu wa sōji ya sentaku (w) o shimasu.</i> 週末は掃除 や 洗濯をします。 Il fine settimana faccio (tra le altre cose) le pulizie e il bucato.	

	<i>hikaku no kijun</i> 比較の基準 “parametro di confronto”	
yor	secondo termine di paragone del comparativo	<i>Nihon wa Itaria <u>yor</u> ookii desu.</i> 日本はイタリアより大きいです。 Il Giappone è più grande <u>dell'</u> Italia.
	<i>taishō</i> 対象 “oggetto”	
	complemento oggetto	<i>Shōsetsu (<u>w</u>)o yomimasu.</i> 小説 <u>を</u> 読みます。 Leggo un romanzo.
	<i>keika suru basho</i> 経過する場所 “luogo che si attraversa”	
(w)o を	complemento di moto per luogo	<i>Kōen (<u>w</u>)o arukimashita.</i> 公園 <u>を</u> 歩きました。 Ho camminato <u>per</u> il parco.
	<i>dōsa no kiten / shuppatsuten</i> 動作の起点・出発点 “punto di origine / partenza di un'azione”	
	complemento di allontanamento	<i>Seito wa kyōshitsu (<u>w</u>)o demasu.</i> 生徒は教室を出ます。 Le alunne e gli alunni escono <u>dalla</u> classe.
fukujoshi 副助詞	posposizioni avverbiali: hanno funzioni simili a quelle svolte da molti avverbi in italiano.	
	<i>futashika na koto</i> 不確かなこと “cosa incerta”	
	posposizione usata per trasformare i pronomi interrogativi in indefiniti	<i>Dare <u>ka</u> ni aimashita ka.</i> 誰 <u>か</u> に会いましたか。 Hai incontrato <u>qualcuno</u> ?
ka か	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”	
	congiunzione coordinante disgiuntiva	<i>Yūshoku ni gyūdon <u>ka</u> tonkatsu (w)o tabemasu.</i> 夕食に牛丼 <u>か</u> 豚カツを食べます。 A cena mangerò il gyūdon <u>oppure</u> il tonkatsu.
	<i>oyoso no teido</i> およその程度 “grado approssimativo”	
kurai/gurai くらい／ぐらい	locuzione avverbiale 'all'incirca'	<i>Ichijikan <u>gurai</u> kakarimasu.</i> 一時間 <u>ぐ</u> らいかかります。 Ci si impiega <u>circa</u> un'ora.
	<i>teido</i> 程度 “grado”	
dake だけ	avverbio 'soltanto'	<i>Kōhī (w)o ippai <u>dake</u> nomimashita.</i> コーヒーを一杯 <u>だ</u> け飲みました。 Ho bevuto <u>solo</u> una tazza di caffè.
	<i>reiji</i> 例示 “esempio”	
nado など	locuzione avverbiale 'ad esempio'	<i>Anime <u>nado</u> (w)o mimasu.</i> アニメ <u>な</u> どを見ます。 Guardo film d'animazione, ad esempio.
	<i>daimoku</i> 題目 “argomento”	

wa は	indica il tema del discorso, richiamando la locuzione 'riguardo a'; spesso coincide col soggetto.	<i>Sūgaku wa muzukashii desu.</i> 数学 は 難しいです。 La matematica è difficile.	
	<i>hoka to kubetsu shite, toku ni toridashite iu</i> 他と区別して、特に取り出して言う “dire specificamente qualcosa, distinguendola dal resto”		
	segnala un anacoluto (o tema sospeso)	<i>Pātī (h)e wa ikimasen.</i> パーティーへ は 行きません。 Alla festa non ci andrò.	
made まで	<i>shūten</i> 終点 / <i>kyokugen</i> 極限 “punto finale / limite estremo”		
	avverbio 'fino a'	<i>Eki made arukimashita.</i> 駅 まで 歩きました。 Ho camminato fino alla stazione.	
mo も	<i>dōrui no uchi no hitotsu</i> 同類のうちの一つ “una cosa tra altre dello stesso tipo”		
	avverbio 'anche'	<i>Watashi mo nihongo (w) o benkyō shiteimasu.</i> 私 も 日本語を勉強しています。 Anch' io studio giapponese.	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	coniunzione	<i>Niku mo sakana mo suki desu.</i> 肉 も 魚 も 好きです。 Mi piacciono sia la carne sia il pesce.	
shika しか	<i>sore to kagiru</i> それと限る “limitarsi a qualcosa”		
	avverbio di quantità	<i>Sanbyakuen shika arimasen.</i> 三百円 しか ありません。 Ho soltanto trecento yen.	
setsuzoku joshi 接続助詞	Sono posposizioni che fungono da connettivi, e si legano ai verbi per coordinare frasi o agganciare verbi o aggettivi servili.		
te (de) て (で)	<i>tanjun na setsuzoku</i> 単純な接続 “semplice connessione”: <i>ato no kotogara yori senkō suru</i> あとの事柄より先行する “antecede ciò che segue”		
	connettivo “e poi”	<i>Ha (w) o migaite, nemashita.</i> 歯を磨いて、寝ました。 Mi sono lavato i denti, e poi sono andato a dormire.	
	subordinata strumentale	<i>Terebi (w) o mite, jishin (w) o shirimashita.</i> テレビを見て、地震を知りました。 Guardando la tv, venni a sapere del terremoto.	
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”		
	coniunzione coordinante copulativa	<i>Hirokute te akarui heya</i> 広く て 明るい部屋 Una stanza ampia e luminosa	

	<i>ato ni hojo yōgen ga kuru</i> あとに補助用言がくる “ <i>seguono espressioni servili</i> ”	
	si lega a verbi e aggettivi servili	<i>Mado o shimete</i> kudasai. 窓を閉め <u>て</u> ください。 Chiudete le finestre, per favore.
	<i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接 (原因・理由) “ <i>legame consequenziale certo (causa / ragione)</i> ”	
	subordinata causale implicita	<i>Kaze (w) o hiite</i> , <i>gakkō (w) o yasumimashita</i> . 風邪をひい <u>て</u> 、学校を休みました。 Avendo preso il raffreddore, sono stato a casa da scuola.
ba ば	<i>katei no junsetsu</i> 仮定の順接 “ <i>legame consequenziale ipotetico</i> ”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà / possibilità	<i>Isshōkenmei benkyō sureba</i> , <i>kitto gōkaku suru deshō</i> . 一生懸命勉強すれば、きっと合格するでしょう。 Se studi col massimo impegno, di certo verrai promosso.
	<i>kakutei no junsetsu</i> 確定の順接 “ <i>legame consequenziale certo</i> ”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà / subordinata temporale	<i>Kaze ga fukeba</i> , <i>nami ga tachimasu</i> . 風が吹けば、波が立ちます。 Se soffia il vento, si alzano le onde.
to と	<i>katei no junsetsu</i> 仮定の順接 “ <i>legame consequenziale ipotetico</i> ”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà / possibilità	<i>Kuruma ni ki (w) o tsukenai to</i> , <i>kōtsū jiko ni aimasu yo</i> . 車に気をつけない <u>と</u> 、交通事故に会いますよ。 Guarda che, se non fai attenzione alle auto, ti capiterà un incidente stradale.
	<i>kakutei no junsetsu</i> 確定の順接 “ <i>legame consequenziale certo</i> ”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà	<i>Ano shingō (w) o wataru to</i> , <i>sugu ginkō ga arimasu</i> . あの信号を渡る <u>と</u> 、すぐ銀行があります。 Se attraversi a quel semaforo, troverai subito una banca.
	<i>ippan jōken</i> 一般条件 “ <i>condizione comune</i> ”	
	protasi del periodo ipotetico della realtà / subordinata temporale	<i>Satō (w) o ireru to</i> , <i>amaku narimasu</i> 砂糖を入れる <u>と</u> 、甘くなります。 Se metti lo zucchero, si addolcisce. <i>Haru ni naru to</i> , <i>sakura ga sakimasu</i> . 春になると、桜が咲きます。 Quando arriva la primavera, fioriscono i ciliegi.
temo (demo)	<i>katei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “ <i>legame aversativo ipotetico</i> ”	

ても (でも)	subordinata concessiva	<p><i>Kuni (h)e kaette<u>mo</u>, nihongo no benkyō (w)o tsuzuketai desu.</i> 国へ帰って<u>も</u>、日本語の勉強を続けたいです。 Anche una volta ritornato in patria, mi piacerebbe proseguire nello studio del giapponese.</p>	
	<p><i>kakutei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo certo”</p>		
	subordinata concessiva	<p><i>Ikura yond<u>demo</u>, henji wa arimasen deshita.</i> いくら読ん<u>でも</u>、返事はありませんでした。 Per quanto lo chiamassi, non ebbi risposta.</p>	
ga が	<p><i>kakutei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo certo”</p>		
	congiunzione coordinante avversativa	<p><i>Kono machi wa chiisai desu <u>ga</u>, nigiyaka desu.</i> この町は小さいです<u>が</u>、賑やかです。 Questa città è piccola, ma animata.</p>	
	<p><i>tanjun na setsuzoku (maeoki)</i> 単純な接続 (前置き) “semplice connessione (premessa)”</p>		
	coordina una frase che fa da premessa a un'altra.	<p><i>Chotto kikitaindesu <u>ga</u>, densha no kippu wa doko de kaemasu ka.</i> ちょっと聞きたいんです<u>が</u>、電車の切符はどこで買えますか。 Vorrei chiederle una cosa: dove posso comprare il biglietto del treno?</p>	
node ので	<p><i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接 (原因・理由) “legame consequenziale certo (causa / ragione)”</p>		
	subordinata causale	<p><i>Kyō wa tsukareta <u>node</u>, hayaku nemasu.</i> 今日は疲れた<u>ので</u>、早く寝ます。 Siccome oggi mi sono affaticato, andrò a letto presto.</p>	
noni のに	<p><i>kakutei no gyakusetsu</i> 仮定の逆接 “legame avversativo certo”</p>		
	subordinata concessiva	<p><i>Ashita nichiyōbi na <u>noni</u>, kaisha ni ikanakereba narimasen.</i> あしたは日曜日な<u>のに</u>、会社に行かなければなりません。 Domani, pur essendo domenica, dovrò andare in azienda.</p>	
kara から	<p><i>kakutei no junsetsu (gen'in / riyū)</i> 確定の順接 (原因・理由) “legame consequenziale certo (causa / ragione)”</p>		
	subordinata causale	<p><i>Kudamono ga suki da <u>kara</u>, mainichi tabemasu.</i> 果物が好きだ<u>から</u>、毎日食べます。 Siccome la frutta mi piace, la mangio tutti i giorni.</p>	

shi し	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”	
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Ame ga furu shi, kaze mo fukimasu.</i> 雨が降るし、風も吹きます。 Non solo piove, ma tira anche vento.
nagara ながら	<i>futatsu no dōsa ga dōji ni okoru</i> 二つの動作が同時に起こる “due azioni avvengono contemporaneamente”	
	subordinata temporale (contemporaneità)	<i>Kōhī (w) o nominnagara, benkyō shimasu.</i> コーヒーを飲みながら、勉強します。 Mentre studio, bevo un caffè.
tari (dari) たり (だり)	<i>reiji</i> 例示 “esempio”	
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Yama ni nobottari, umi de oyodari shitai desu.</i> 山に登った たり 、海で泳いだ だり したいです。 Avrei voglia di andare in montagna, nuotare al mare (e di altre cose simili).
	<i>heiritsu</i> 並立 “allineamento”	
	congiunzione coordinante correlativa	<i>Akachan wa netari okitari shite imasu.</i> 赤ちゃんは寝 たり 起き たり しています。 Il neonato continua a svegliarsi e addormentarsi.
shūjoshi 終助詞	posposizioni di fine frase	
ka か	<i>shitsumon</i> 質問 “domanda”	
	posposizione interrogativa	<i>Ano eiga wa omoshirokatta desu ka.</i> あの映画は面白かったです か 。 Ti è piaciuto quel film?
	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”	
posposizione esclamativa	<i>Sō desu ka.</i> そうです か 。 Accidenti! ! Ma dai!	
ne ね	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”	
	posposizione esclamativa	<i>Sakura wa kirei desu ne.</i> 桜はきれいで すね 。 Sono proprio belli, i ciliegi! !
yo よ	<i>kandō</i> 感動 “commozione”	
	posposizione esclamativa	<i>Densha ga kimashita yo.</i> 電車が来ました よ 。 Il treno è arrivato! !
nā なあ	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”	
	posposizione esclamativa	<i>Kyō wa ii tenki da nā.</i> 今日はいい天気だ なあ 。 Che bel tempo che c'è, oggi! !

wa わ	<i>kandō / eitan</i> 感動・詠嘆 “commozione / esclamazione”	
	posposizione esclamativa (linguaggio femminile)	<i>Ara, yuki ga futteiru wa.</i> あら、雪が降っているわ。 Ma guarda, nevica!
no の	<i>gimon</i> 疑問 “dubbio”	
	posposizione interrogativa	<i>Kore, nante yomu no.</i> これ、何て読むの。 Questo, com'è che si legge?

B. La morfologia del verbo:

- le due coniugazioni regolari
 - ◆ *ichidan* 一段, suddivisa in *kami ichidan* 上一段 (ad esempio il verbo *okiru* 起きる “alzarsi”) e *shimo ichidan* 下一段 (ad esempio il verbo *taberu* 食べる “mangiare”);
 - ◆ *godan* 五段 (ad esempio i verbi *kau* 買う “comprare”, *kaku* 書く “scrivere”, *oyogu* 泳ぐ “nuotare”, *hanasu* 話す “parlare”, *tatsu* 立つ “alzarsi in piedi”, *shinu* 死ぬ “morire”, *erabu* 選ぶ “scegliere”, *nomu* 飲む “bere”, *kiru* 切る “tagliare”);
 - ◆ le due coniugazioni irregolari (*ka-hen* 力変 cioè quella del verbo *kuru* 来る “venire”; *sa-hen* サ変, cioè quella del verbo *suru* する “fare”).
- la struttura del verbo giapponese:
 - ◆ la radice invariabile o *gokan* 語幹;
 - ◆ la desinenza di coniugazione o 活用語尾.
- i sei modi del verbo (*mizenkei* 未然形, *ren'yōkei* 連用形, *shūshikei* 終止形, *rentaikei* 連体形, *kateikei* 仮定形, *meireikei* 命令形) e gli ausiliari più caratteristici che si agganciano a ciascuna forma, con particolare attenzione all'uso della *rentaikei* 連体形 per la costruzione della *rentai shūshoku setsu* 連体修飾節 o subordinata relativa.

C. I *jodōshi* 助動詞 o verbi ausiliari:

Tipo di <i>jodōshi</i> 助動詞	Descrizione	Esempi	Check box
tai たい	<i>kibō</i> 希望 “desiderio”		
	ausiliare desiderativo “vorrei, mi piacerebbe”	<i>Nihon (h)e ikitai desu.</i> 日本へ行きたいです。 Mi piacerebbe andare in Giappone.	
desu です	<i>teinei na dantei</i> 丁寧な断定 “conclusione cortese”		
	ausiliare dichiarativo, simile alla copula italiana (registro linguistico cortese)	<i>Seito wa minna jūhassai desu.</i> 生徒はみんな十八歳です。 Le alunne e gli alunni sono tutti diciottenni.	
da だ	<i>dantei</i> 断定 “conclusione”		
	ausiliare dichiarativo, simile alla copula italiana (registro linguistico informale)	<i>Are wa sakura no ki da.</i> あれは桜の木だ。 Quello è un ciliegio.	
nai ない	<i>uchikeshi</i> 打ち消し “negazione”		
	ausiliare negativo	<i>Hashiranai de kudasai.</i> 走らないでくだ	

		さい。 Non correte, per favore.	
nu/n ぬ／ん	<i>uchikeshi</i> 打ち消し “negazione”		
	ausiliare negativo	<i>Nichiyōbi wa hatarakimasen.</i> 日曜日は働きませ <u>ん</u> 。 La domenica non lavoro.	
masu ます	<i>teineitai</i> 丁寧体 “registro cortese”		
	ausiliare per esprimersi al registro cortese, simile al “Lei” italiano.	<i>Doko ni sundeimasu ka.</i> どこに住んでいま <u>す</u> か。 Lei dove abita?/Tu dove abiti?	
yō/u よう／う	<i>ishi</i> 意志 “volontà”		
	ausiliare volitivo/esortativo “facciamo!”	<i>Juppun yasumimashō.</i> 十分休ま <u>し</u> よ う。 Riposiamoci dieci minuti!	
ta (da) た (だ)	<i>kako</i> 過去 “passato”		
	ausiliare del tempo passato	<i>Yūbe, kuji ni nemashita.</i> 夕べ、九時に寝ま <u>し</u> た。 Ieri sera mi sono coricato alle nove.	
	<i>sonzoku</i> 存続 “perdurare”		
	simile al participio passato italiano	<i>Shiroku nutta kabe.</i> 白く塗 <u>っ</u> た壁。 Una parete tinteggiata di bianco.	
rareru/reru られる／れる	<i>ukemi</i> 受身 “parte passiva”		
	ausiliare per la diatesi passiva del verbo	<i>Kono tera wa Chūgoku no sō ni yotte tateraremashita.</i> この寺は中国の僧によって建て <u>ら</u> れました。 Questo tempio buddhista è stato edificato da monaci cinesi.	
rareru/[-e]ru られる／[-e]る	<i>kanō</i> 可能 “possibilità”		
	ausiliare simile ai verbi servili italiani “potere”, “sapere”, al fraseologico “riuscire a”.	<i>Toshokan de rekishi no hon ga kariraremasu.</i> 図書館で歴史の本が借り <u>ら</u> れます。 In biblioteca si possono prendere in prestito i libri di storia.	
saseru/seru させる／せる	<i>shieki</i> 使役 “impiego”		
	ausiliare simile al verbo servile italiano “fare”	<i>Hahaoya wa kodomo ni ninjin (w) o tabesasemashita.</i> 母親は子供に人参を食べ <u>さ</u> せました。 La madre ha fatto mangiare le carote ai suoi bambini.	
yō da/yō desu ようだ／ようです	<i>tatoe</i> たとえ “paragone”		
	complemento di paragone (ad esempio nella figura retorica)	<i>Imōto no egao wa taiyō no yō desu.</i>	

	della similitudine)	妹の笑顔は太陽の <u>よう</u> です。 Il viso sorridente di mia sorella <u>è simile a</u> un sole.	
	<i>reiji</i> 例示 “esempio”		
	complemento di paragone	<i>Kare to onaji <u>yō na</u> kuruma ga hoshii desu.</i> 彼と同じ <u>よう</u> な車が欲しいです。 Vorrei avere una macchina <u>come</u> la sua.	
<i>sō da/sō desu</i> そうだ/そうです	<i>yōtai</i> 様態 “stato, situazione, condizione”		
	esprime impressioni o sensazioni basate sull'osservazione estemporanea o sullo stato d'animo del momento.	<i>Kotoshi no natsu wa atsusō desu.</i> 今年の夏は暑 <u>そう</u> です。 <u>Ho l'impressione che</u> quest'anno l'estate sarà calda. <i>Tenki ga kuzuresō desu.</i> 天気が崩れ <u>そう</u> です。 <u>Mi sa che</u> il tempo (atmosferico) peggiorerà.	

D. Le due classi di aggettivi qualificativi:

- *keiyōshi* 形容詞 (o “aggettivi in -i”);
- *keiyō dōshi* 形容動詞 (o “aggettivi in -na”).

E. I numerali *sūshi* 数詞 e gli ausiliari numerici *josūshi* 助数詞:

- *kai* 階 n° di piani di un edificio;
- *kagetsu* ヶ月 n° di mesi;
- *gatsu* 月 n°/nome dei mesi;
- *ko* 個 n° di oggetti piccoli, tondi;
- *sai* 歳 n° di anni (età);
- *satsu* 冊 n° di volumi rilegati;
- *ji* 時 n° dell'ora;
- *jikan* 時間 n° di ore;
- *shūkan* 週間 n° di settimane;
- *dai* 台 n° di apparecchi elettronici o meccanici;
- *tsu* つ ausiliare numerico aspecifico;
- *nichi* 日 n° dei giorni (del mese);
- *nin* 人 n° di persone;
- *nen* 年 n° degli anni (solari);
- *hai* 杯 n° di tazze;
- *hiki* 匹 n° di animali di piccola taglia;
- *byō* 秒 n° di secondi;
- *fun* 分 n° dei minuti;
- *hon* 本 n° di oggetti lunghi e cilindrici;
- *mai* 枚 n° di cose sottili;
- *meisama* 名様 n° di persone (onorifico, usato dal personale di ristoranti o bar).

F. I pronomi:

- pronomi personali o *ninshō daimeishi* 人称代名詞 (*watashi* 私 “io”; *anata* あなた “tu/Lei” ...);

- i pronomi dimostrativi o *shiji daimeishi* 指示代名詞 (*kore* これ *sore* それ *are* あれ *dore* どれ “questo, quello, quello là, quale?”; *koko* ここ *soko* そこ *asoko* あそこ *doko* どこ “qui, lì, là, dove?”...).

G.I *rentaishi* o “nomi attributivi”, una categoria grammaticale che corrisponde, tra le altre cose, agli aggettivi dimostrativi italiani (*kono* この *sono* その *ano* あの *dono* どの “questo N, quel N, quel N là, quale N?”).

H. Strumenti per l'analisi grammaticale e logica

• tipologie di nome:

- ◆ *futsū meishi* 普通名詞 (nomi comuni);
- ◆ *koyū meishi* 固有名詞 (nomi propri, ulteriormente suddivisi in *jinmei* 人名 o nomi propri di persona, *chimei* 地名 toponimi, *shomei* 書名 titoli di opera)
- ◆ *sūshi* 数詞 (numerali);
- ◆ *keishiki meishi* 形式名詞 (nomi “pro forma”, come *koto*, *tame*, ecc.);
- ◆ *daimeishi* 代名詞 (pronomi), analizzati per persona oppure per prossimità nel modo seguente:
 1. *ninshō daimeishi* 人称代名詞: *jishō* 自称 (prima persona), *taishō* 对称 (seconda persona), *tashō* 他称 (terza persona), *futeishō* 不定称 (indeterminato);
 2. *hanshō daimeishi* 反照代名詞 o pronomi riflessivi (come *jibun* 自分);
 3. *shiji daimeishi* 指示代名詞: *kinshō* 近称 (prossimo), *chushō* 中称 (mediano), *enshō* 遠称 (distante), *futeishō* 不定称 (indeterminato);

• morfologia del nome:

- ◆ *tensei meishi* 転成名詞 cioè nomi ricavati da nominalizzazione di verbi o aggettivi;
- ◆ *fukugō meishi* 複合名詞 nomi composti;
- ◆ *haseigo no meishi* 派生語の名詞 o nomi derivati;

• funzione logica del nome:

- ◆ *shugo* 主語 o soggetto;
- ◆ *jutsugo* 述語 o predicato;
- ◆ *ren'yōshūshokugo* 連用修飾語 o attributo del predicato;
- ◆ *rentaishūshokugo* 連体修飾語 o attributo del nome.

3. Il lessico di base

- i *meishi* 名詞 “nomi” o *taigen* 体言 “sostantivi”;
- i *fukushi* 副詞 “avverbi”;
- i *kandōshi* 感動詞, letteralmente “parole emotive”, cioè le formule di saluto e di ringraziamento.

LE ABILITÀ

Abilità	Conoscenze necessarie allo sviluppo dell'abilità	Check box
So scrivere correttamente e senza esitazioni, autonomamente o sotto dettatura, singole parole, frasi in forma di appunti e testi in lingua giapponese usando gli alfabeti <i>kana</i> 仮名.	Conosco l'alfabeto <i>hiragana</i> 平仮名 e so che è impiegato per la trascrizione fonetica delle parole di origine giapponese e sino-giapponese, dei <i>joshi</i> 助詞 e delle desinenze di aggettivi e verbi.	
	Conosco l'alfabeto <i>katakana</i> e so che è impiegato per la trascrizione dei <i>gairaigo</i> 外来語 (le parole prese a prestito da inglese, francese, olandese, tedesco, ecc.), dei nomi propri di persona non giapponese, dei toponimi non giapponesi.	
	So distinguere graficamente i <i>seion</i> 清音 (consonanti k, s, t, h) dai	

	<p>corrispondenti suoni impuri o <i>dakuon</i> 濁音 (consonanti g, z/j, d/j, b) e semi-impuri o <i>handakuon</i> 半濁音 (consonante p sempre a partire dalla h aspirata) mediante l'aggiunta dei corretti segni diacritici (le virgolette " o <i>dakuten</i> 濁点 per i <i>dakuon</i>, il pallino ° o <i>handakuten</i> 半濁点 per lo <i>handakuon</i>).</p>	
	<p>So costruire graficamente i suoni derivati dalla contrazione di <i>kana</i> delle serie k, s, t, n, h, m, r in vocale tematica -i (ki き, shi し, chi ち, ni に, hi ひ, mi み, ri り) e relativi suoni impuri/semi-impuri, con i suoni ya や, yu ゆ, yo よ (chiamati <i>yōon</i> 拗音): kya きゃ, kyu きゅ, kyo きょ, sha しゃ, shu しゅ, sho しょ, cha ちゃ, chu ちゅ, cho ちょ, ecc.</p>	
	<p>So raddoppiare i suoni consonantici secondo la regola del <i>sokuon</i> 促音, cioè mediante l'inserimento tra i segni kana del piccolo <i>tsu</i> (っ in <i>hiragana</i>, ッ in <i>katakana</i>), sapendo distinguere l'eccezione nel caso in cui debba raddoppiare i suoni n e m, cioè mediante l'inserimento della consonante nasale n o <i>hatsuon</i> 撥音 (ん in <i>hiragana</i>, ン in <i>katakana</i>).</p>	
	<p>So trascrivere correttamente l'aumento dei suoni vocalici mediante la regola dell'allungamento o <i>chōon</i> 長音: <i>hiragana</i> in vocale tematica -a + a あ, in vocale tematica -i + i い, in vocale tematica -u + u う, in vocale tematica -e + i い, in vocale tematica -o + u う. Conosco l'esistenza di vocaboli all'interno dei quali gli allungamenti vocalici sono irregolari: <i>hiragana</i> in vocale tematica -e + e (es. <i>onēsan</i> おねえさん), in vocale tematica -o + o (es. <i>tooi</i> とおい).</p>	
	<p>So usare il segno ー o <i>onbiki</i> 音引き per l'allungamento di tutte e cinque le vocali giapponesi, ricordando che all'interno del quadretto va orientato in orizzontale nello <i>yokogaki</i> 横書き (scrittura in orizzontale) e orientato in verticale nel <i>tategaki</i> 縦書き (scrittura in verticale).</p>	
	<p>So che esistono suoni non caratteristici della lingua giapponese contemporanea, e conosco gli espedienti formali per trascriverli in <i>katakana</i>: wi ウィ, we ウェ, wo ウォ, va ヴァ, vi ヴィ, vu ヴ, ve ヴェ, vo ヴォ, ti ティ, tu トゥ, di ディ, du ドゥ, tsa ツァ, tsi ツィ, tse ツェ, tso ツォ, fa ファ, fi フィ, fe フェ, fo フォ, she シェ, je ジェ, che チェ, ecc.</p>	
<p>So scrivere correttamente, secondo l'ortografia scolastica e rispettando l'ordine di scrittura dei tratti, parole contenenti i <i>kanji</i> che si studiano in prima, seconda e terza elementare in Giappone (totale = 440 caratteri).</p>	<p>So che i <i>kanji</i> sono suddivisibili in base alla loro struttura, e che una delle subunità da cui sono composti costituisce il <i>bushu</i> 部首 o radicale.</p>	
	<p>Conosco e rispetto le regole base che normano il gesto grafico nella scrittura dei <i>kanji</i>, con particolare riferimento alle diverse tipologie di tratto (<i>tome</i> o tratto netto, <i>hane</i> o tratto uncinato, <i>harai</i> o tratto sfumato). So che nel tracciare i tratti le direttrici da seguire sono generalmente quella dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra; che il tratto non può risalire dal basso verso l'alto né andare da destra verso sinistra, eccezion fatta per i tratti obliqui.</p>	
	<p>So che è indispensabile scrivere secondo il corretto <i>kakijun</i> 書き順</p>	

	o ordine di scrittura, al fine di essere poi in grado di contare il <i>kakusū</i> 画数 o numero di tratti.	
	So che, nel caso di parole composte da un lemma duplicato (come <i>hitobito</i> 人々 “la gente”, <i>kuniguni</i> 国々 “le nazioni”, <i>iroiro na</i> 色々な “di vario genere”, eccetera), il carattere ripetuto è sostituito dall' <i>odoriji</i> 踊り字「々」.	
So scrivere il mio nome e quello di altre persone.	Conosco la differenza di ordine di scrittura tra nomi propri di persona dell'Asia orientale (Giappone, Cina, Corea del Nord e del Sud) e nomi non asiatici: rigorosamente cognome e nome nel primo caso, nome e cognome in Europa, America, ecc. nel secondo. Nel caso in cui scriva nomi non giapponesi, so che per chiarire dove finisca il nome e da dove inizi il cognome devo inserire un punto pieno a metà quadretto, ・ o <i>nakaguro</i> 中黒.	
So contare, quantificare	Conosco il sistema numerico giapponese, e so che si compone di due numerazioni, una autoctona e una derivante dal cinese, che si mescolano tra loro sulla base di quel che sto contando.	
So scrivere le date, compresa la mia data di nascita.	Conosco i suffissi necessari all'espressione della data: <i>nen</i> 年, <i>gatsu</i> 月, <i>nichi</i> 日. So di poter scrivere la parte numerica delle date sia in <i>hiragana</i> sia in cifre, ricordando che in giapponese è scritta più frequentemente usando le seconde. Nel caso in cui scriva una data nell'intestazione di una pagina, so di poter specificare il giorno della settimana abbreviandolo solo alla sua parte variabile (<i>nichi</i> 日 “dom”, <i>getsu</i> 月 “lun”, <i>ka</i> 火 “mar”, <i>sui</i> 水 “mer”, <i>moku</i> 木 “gio”, <i>kin</i> 金 “ven”, <i>do</i> 土 “sab”) e collocandolo tra parentesi alla fine della data.	
So leggere parole, frasi e testi semplici, scritti in <i>kana</i> o nei quali le parole siano scritte in caratteri noti, o, in caso contrario, siano munite di trascrizione fonetica o <i>furigana</i> 振り仮名.	Leggo fluidamente tutti i segni <i>kana</i> , rispettando il più possibile il corretto accento delle singole parole, il ritmo e l'intonazione della frase giapponese.	
	Pronuncio correttamente i suoni caratteristici della lingua giapponese: la h aspirata, la s sorda, la z sonora, la r vibrante, le nasali n e m, ecc.	
	Riconosco la u muta, ad esempio dopo la sibilante s nei <i>jodōshi desu</i> e <i>masu</i> , nel <i>keiyō dōshi suki na</i> ecc; la i muta della sillaba <i>shi</i> prima delle sillabe in consonante k e t, ad esempio nell'espressione ausiliare <i>mashita</i> .	
	So che esistono parole omofone il cui significato è radicalmente diverso, cioè <i>dōon igi</i> 同音異義, talvolta distinte dal diverso accento (ascendente o discendente): ad esempio <i>hashi</i> 橋 “ponte” e <i>hāshi</i> 箸 “bacchette”.	
	So distinguere all'interno della frase i <i>joshi</i> con pronuncia irregolare: il <i>fukujoshi wa</i> , scritto con lo hiragana di <i>ha</i> は ma pronunciato <i>wa</i> ; il <i>kakujoshi (w)o</i> , scritto con lo hiragana di <i>wo</i> を ma pronunciato <i>o</i> ; il <i>kakujoshi (h)e</i> , scritto con lo hiragana di <i>he</i> へ ma pronunciato <i>e</i> .	
	Individuo i <i>shūjoshi ka</i> か, <i>yo</i> よ, <i>ne</i> ね a fine frase, e li pronuncio con l'intonazione adeguata.	

	<p>Nel leggere parole scritte in caratteri, conosco la differenza tra letture giapponesi o <i>kun'yomi</i> 訓読み e letture sino-giapponesi o <i>on'yomi</i> 音読み, e, limitatamente al lessico noto, so scegliere di volta in volta a quale delle due fare riferimento.</p>	
<p>So scrivere brevi testi (composizioni scritte o <i>sakubun</i> 作文) usando il foglio protocollo giapponese o <i>genkō yōshi</i> 原稿用紙.</p>	<p>Conosco le regole di intestazione (titolo o <i>daimei</i> 題名, nome e cognome o <i>shimei</i> 氏名, data o <i>hizuke</i> 日付) e impaginazione del <i>genkō yōshi</i>. In particolare,</p> <p>So disporre correttamente il testo scrivendo in verticale (<i>tategaki</i>).</p> <p>So che nel <i>tategaki</i> devo posizionare in maniera diversa rispetto alla scrittura orizzontale (<i>yokogaki</i>) la maggior parte dei segni di interpunzione o <i>yakumono</i> 約物 (punto 。 o <i>kuten</i> 句点, detto anche <i>maru</i>; virgola 、 o <i>tōten</i> 読点, detta anche <i>ten</i>; parentesi 「」 o <i>kagi kakko</i> かぎ括弧).</p>	
<p>Capisco il significato dei principali convenevoli, e so usare le espressioni di saluto, ringraziamento, incoraggiamento, augurio, ecc. adeguate alle varie circostanze.</p>	<p>Conosco i principali saluti da usare nel quotidiano, distinti in base al momento della giornata (<i>ohayō gozaimasu</i> おはようございます, <i>konnichiwa</i> こんにちは, <i>konbanwa</i>こんばんは, <i>oyasumi nasai</i> お休みなさい) e alla situazione in cui mi trovo (<i>sayōnara</i> さようなら, <i>mata ne</i> またね, <i>otsukaresama deshita</i> お疲れさまでした, <i>itte rasshai</i> 行ってらっしゃい, <i>itte kimasu</i> 行きます, <i>tadaima</i> ただいま, <i>okaeri nasai</i> お帰りなさい, <i>hisashiburi desu</i> 久しぶりです, <i>irasshaimase</i> いらっしやいませ, <i>yōkoso</i> ようこそ).</p> <p>Conosco le principali formule di ringraziamento e scuse (<i>arigatō gozaimasu</i> ありがとうございます “la ringrazio”, <i>sumimasen</i> すみません “mi scusi”, <i>shitsurei shimasu</i> 失礼します “perdoni il disturbo”, <i>gomen nasai</i> ごめんなさい “mi dispiace”, <i>dōmo</i> どうも “grazie”, <i>dō itashimashite</i> どういたしまして “non c'è di che”, <i>itadakimasu</i> いただきます “buon appetito”, <i>gochisōsama deshita</i> ごちそうさまでした, <i>ojama shimasu</i> お邪魔します “permesso”).</p> <p>Conosco le principali formule per informarmi sulla salute degli altri e per augurarla (<i>ogenki desu ka</i> お元気ですか “sta bene?”, <i>genki desu</i> 元気です “sto bene”, <i>okagesama de</i> お陰様で “la ringrazio per l'interessamento”, <i>odaiji ni</i> お大事に “si riguardi”, <i>ki o tsukete kudasai</i> 気を付けてください “faccia attenzione, abbia cura di Lei).</p> <p>Conosco le principali formule per fare gli auguri nelle varie ricorrenze (<i>omedetō gozaimasu</i> おめでとうございます “Auguri!, Congratulazioni!”, <i>otanjōbi omedetō gozaimasu</i> お誕生日おめでとうございます “Buon compleanno!”, <i>yoi otoshi o</i> よいお年を “Buon Anno (alla vigilia dell'anno nuovo)”, <i>akemashite omedetō gozaimasu</i> 明けましておめでとうございます “Buon Anno! (ad anno nuovo già iniziato)”).</p> <p>Conosco le espressioni di incoraggiamento (<i>ganbatte kudasai</i> 頑張ってください “Forza e coraggio!, Metticela tutta!”, <i>ganbarimasu</i> 頑張ります “Ce la metterò tutta!”).</p>	

<p>So reagire adeguatamente ai comandi e alle richieste tipiche del lavoro in classe: alzarsi, sedersi, aprire le finestre, chiudere la porta, aprire il libro di testo, scrivere sul quaderno, leggere l'esempio, ripetere, ecc.</p>	<p>Capisco e so usare la costruzione dell'imperativo al registro cortese o <i>teineitai</i> 丁寧体, secondo lo schema <i>ren'yōkei + te + kudasai</i> 連用形+て+ください.</p>	
	<p>Conosco le formule <i>kiritsu</i> 起立 “in piedi”, <i>rei</i> 礼 “saluto, inchino”, <i>chakuseki</i> 着席 “ci sediamo”. So che a inizio lezione si dice <i>yoroshiku onegai shimasu</i> よろしくお願ひします quando ci si inchina, mentre a fine lezione si dice <i>arigatō gozaimashita</i> ありがとうございます. So che l'insegnante a fine lezione risponde <i>otsukaresama deshita</i> お疲れさまでした.</p>	
	<p>So rispondere affermativamente con <i>hai</i> はい oppure <i>hai, sō desu</i> はい、そうです, o negativamente con <i>iie</i> いいえ oppure <i>chigaimasu</i> 違います, quando mi viene chiesto se ho capito (<i>wakarimasu ka</i> 分かりますか, se la risposta a un quesito è corretta (<i>atteimasu ka</i> 合っていますか), ecc.</p>	
	<p>Conosco la differenza tra affermativo, negativo e interrogativo nella coniugazione del verbo al registro cortese, secondo lo schema seguente: - affermativo: <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+ます. - negativo: <i>ren'yōkei + masu</i> → <i>mizenkei mase + n</i> 連用形+ます ⇒ 未然形+ませ+ん. - interrogativo: <i>ren'yōkei + masu + ka</i> 連用形+ます+か.</p>	
<p>So presentare me stesso, e presentare i miei famigliari, i miei amici, ecc., adeguando il registro linguistico in base alla persona con la quale sto parlando.</p>	<p>Conosco le formule necessarie a iniziare e concludere la presentazione di sé o <i>jiko shōkai</i> 自己紹介: <i>hajimemashite</i> 初めまして e <i>dōzo yoroshiku onegai shimasu</i> どうぞよろしくお願ひします.</p>	
	<p>So usare un certo numero di espressioni onorifiche indispensabili o <i>keigo</i> 敬語: le espressioni onorifiche di rispetto o <i>sonkeigo</i> 尊敬語, ad esempio <i>kata</i> 方 in sostituzione di <i>hito</i> 人 “persona”, <i>dochira</i> どちら in sostituzione di <i>doko</i> どこ “dove?”, <i>oikutsu</i> おいくつ in sostituzione di <i>nansai</i> 何歳 “quanti anni ha?”.</p>	
	<p>So quando e a quali parole anteporre il prefisso onorifico <i>o-</i> お: <i>okuni</i> お国 “il Suo paese d'origine”, <i>oshigoto</i> お仕事 “il Suo lavoro”, ecc.</p>	
	<p>So che si usano parole diverse a seconda che si parli dei propri famigliari o dei famigliari altrui: ad esempio, <i>okāsan</i> お母さん “(tua/Sua) madre” e <i>haha</i> 母 “(mia) mamma”, <i>onēsan</i> お姉さん “(tua/Sua) sorella maggiore” e <i>ane</i> 姉 “(mia) sorella maggiore”.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-jin</i> ~人 che si aggancia ai nomi delle nazioni per indicare la nazionalità o <i>kokuseki</i> 国籍.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-sai</i> ~歳 che si lega ai numeri per indicare l'età o <i>nenrei</i> 年齢.</p>	
	<p>Conosco il suffisso <i>-nensei</i> ~年生 che si lega ai numeri per indicare l'anno scolastico che si sta frequentando.</p>	

	So usare il <i>kakujoshi no</i> の per esprimere i complementi di specificazione e di argomento.	
	So usare i <i>kakujoshi to</i> と e <i>ya</i> や per elencare le materie che studio, i miei hobby, ecc. So che <i>to</i> serve a elencare in maniera esaustiva, mentre <i>ya</i> a fare un breve elenco esemplificativo.	
	So usare la costruzione <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> 連用形+て+いる/い⇒連用形+ます in alcune espressioni chiave del <i>jiko shōkai</i> , come <i>sundeiru/sundeimasu</i> 住んでいる/住んでいます “abito”, <i>kayotteiru/kayotteimasu</i> 通っている/通っています “frequento (scuola)”, <i>benkyō shiteiru/shiteimasu</i> 勉強している/しています “studio” ecc. (per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣, oppure dello stato risultante dalle azioni o <i>kekka no jōtai</i> 結果の状態).	
	So usare il <i>kakujoshi de</i> で per esprimere il complemento di stato in luogo.	
	So usare il <i>kakujoshi ni</i> に per esprimere i complementi di moto a luogo, di termine.	
So spiegare che cosa possiedo, che cosa mi manca.	So usare la costruzione <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> per dire che possiedo o non possiedo qualcosa, nell'espressione <i>motteiru/motteimasu</i> 持っている/持っています (indicante il risultato dell'azione compiuta o <i>kekka no jōtai</i> 結果の状態: “ho preso qualcosa, quindi ce l'ho, lo possiedo).	
	So usare il <i>kakujoshi (wo)</i> を per esprimere il complemento oggetto.	
So parlare del mio aspetto e di quello degli altri: la statura, come sono occhi e capelli, se si portano gli occhiali, che vestiti si hanno indossato, ecc.	So usare la struttura <i>ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>ren'yōkei + masu</i> per descrivere ciò che si indossa, applicandola a verbi come <i>kiru</i> 着る, <i>haku</i> 履く, <i>kaburu</i> かぶる, <i>kakeru</i> かける, ecc. (<i>kekka no jōtai</i> : “ho indossato un indumento, quindi ce l'ho indossato”).	
	So descrivere le caratteristiche fisiche usando le due classi di aggettivi (<i>keiyōshi</i> e <i>keiyō dōshi</i>) e la struttura <i>meishi¹ wa meishi² ga keiyō hyōgen desu</i> 名詞 ¹ は名詞 ² が形容表現です “N ¹ ha N ² + espressione aggettivale”, in frasi come <i>Tanaka-san wa kami ga kuroi desu</i> 田中さんは髪が黒いです “Tanaka ha i capelli neri”. Capisco che c'è differenza tra l'uso di <i>wa</i> , posposizione che individua l'argomento o <i>daimoku</i> a cui riferisco le mie affermazioni e non sempre coincide col soggetto, e <i>ga</i> che invece identifica semplicemente il soggetto grammaticale.	
	Conosco la differenza tra veri e propri aggettivi (<i>keiyōshi</i> e <i>keiyō dōshi</i>), e sostantivi usati attributivamente per mezzo del <i>joshi no</i> . Ad esempio, molti colori (<i>midori no</i> 緑の “verde”, <i>murasaki no</i> 紫の “viola”, <i>haiiro no</i> 灰色の “grigio chiaro”, <i>pinku no</i> ピンクの “rosa”, ecc.) o altre qualità (<i>kinpatsu no</i> 金髪の “dai capelli biondi”).	
So descrivere l'ambiente intorno a me: la mia camera,	So costruire la frase di esistenza o <i>sonzaibun</i> 存在文 coi verbi <i>aru</i> e <i>iru</i> usandoli adeguatamente (il primo per ciò che è inanimato, il	

<p>la mia classe, la mia città, quel che è raffigurato in un'immagine, ecc.</p>	<p>secondo per ciò che è animato, come persone e animali). Inserisco se necessario il complemento di stato in luogo con il <i>joshi ni</i>, sapendolo anche legare a sostantivi di posizione come <i>ue</i> 上 “sopra”, <i>shita</i> 下 “sotto”, <i>mae</i> 前 “davanti”, <i>ushiro</i> 後ろ “dietro”, <i>naka</i> 中 “dentro”, <i>soto</i> 外 “fuori”, <i>migi</i> 右 “destra”, <i>hidari</i> 左 “sinistra”, <i>tonari</i> 隣 “di fianco”, <i>soba</i> 傍 “vicino”, <i>yoko</i> 横 “accanto”, ecc. A partire da questi elementi, sono in grado costruire frasi per spiegare la posizione di cose e persone le une rispetto alle altre (ad esempio, <i>watashi no tsukue wa mado no yoko ni arimasu</i> 私の机は窓の横にあります “Il mio banco si trova accanto alla finestra”).</p>	
	<p>So usare i <i>keiyōshi</i> e i <i>keiyō dōshi</i> per descrivere in dettaglio gli oggetti e gli spazi in cui si trovano: dimensioni, colori, distanza, comodità, sicurezza, ecc.</p>	
	<p>So specificare il numero di persone, animali, oggetti presenti usando correttamente i numeri e gli ausiliari numerici o <i>josūshi</i> adeguati.</p>	
	<p>Conosco l'aspetto potenziale dei verbi di percezione <i>kiku</i> 聞く e <i>miru</i> 見る, usati nelle forme <i>kikoeru</i> 聞こえる “sentirsi, essere udibile” e <i>mieru</i> 見える “vedersi, essere visibile”. Sono in grado di distinguere queste forme da quelle propriamente potenziali, cioè <i>kikeru</i> 聞ける “poter ascoltare” e <i>mirareru</i> 見られる “poter guardare”.</p>	
	<p>So usare a scopo descrittivo la subordinata relativa o <i>rentai shūshoku</i> 連体修飾.</p>	
	<p>So descrivere quel che mi circonda sfruttando le somiglianze tra cose diverse usando la costruzione della similitudine $N^1 no yō na N^2$, 名詞¹のような名詞².</p>	
	<p>So esprimere mie impressioni estemporanee in reazione a cose, persone o situazioni usando la costruzione <i>keiyōshi/keiyō dōshi</i> → <i>gokan + sō desu</i> 形容詞・形容動詞⇒語幹+そうです</p>	
<p>So illustrare la mia vita quotidiana, parlando della mia routine e delle mie abitudini: la mia giornata scolastica tipo, il mio fine settimana tipo, ecc.</p>	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te + iru/i</i> → <i>V-ren'yōkei + masu</i> 連用形+て+いる/い⇒連用形+ます per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣.</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te</i> 連用形+て per elencare le azioni che svolgo nella giornata, organizzandole in una sequenza cronologicamente ordinata.</p>	
	<p>Conosco alcuni connettivi o <i>setsuzokushi</i> 接続詞 e li so usare per specificare l'ordine cronologico in cui si svolgeranno o si sono svolte le azioni di cui parlo, come <i>sorekara</i> それから “e poi”, <i>soshite</i> そして “inoltre”, ecc.</p>	
	<p>So usare i principali verbi di moto, cioè <i>iku</i> 行く “andare”, <i>kuru</i> 来る “venire”, <i>kaeru</i> 帰る “ritornare”, legandoli ai complementi necessari. Come verbi di moto che esprimono intrinsecamente una direzione, li distinguo da verbi che invece non la esprimono, come <i>aruku</i> 歩く “camminare”, <i>hashiru</i> 走る “correre”, <i>sanpo suru</i> 散歩</p>	

	<p>する “passeggiare”, ecc.; so che, per questa ragione, i secondi si possono legare al complemento di stato in luogo espresso da <i>de</i> e al complemento di moto per luogo espresso da (<i>w</i>)<i>o</i>.-</p>	
	<p>So usare il <i>kakujoshi ni</i> に sia per esprimere il complemento di moto a luogo sia di scopo (ad esempio nella frase <i>kaimono ni ikimasu</i> 買い物に行きます “vado a far la spesa”).</p>	
	<p>So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te</i> 連用形+て per parlare del modo in cui viene svolta un'azione (ad esempio nell'espressione <i>aruite</i> 歩いて “a piedi”). Riconosco l'analogia tra questa costruzione e l'uso modale del gerundio italiano.</p>	
	<p>So parlare di orari, usando i <i>josūshi -ji</i> 時 “ore”, <i>-fun o -pun</i> 分 “minuti”, <i>-byō</i> 秒 “secondi”; il suffisso <i>han</i> 半 per la mezz'ora; l'espressione <i>-fun mae o -pun mae</i> 分前 per dire quanti minuti mancano all'ora successiva.</p>	
	<p>So parlare di date (ad esempio riferendomi a festività giapponesi, a compleanni, ecc.), usando i <i>josūshi -nen</i> -年 “anno”, <i>-gatsu</i> 月 “mese”, <i>-nichi</i> 日 “giorno”; il suffisso <i>-yōbi</i> -曜日 per i giorni della settimana. So che in giapponese i mesi non hanno nomi specifici, ma sono soltanto numerati da 1 a 12.</p>	
	<p>Conosco le principali espressioni di tempo necessarie a parlare di azioni quotidiane: i nomi costruiti col prefisso presente <i>kon-</i> 今- (ad esempio <i>konshū</i> 今週 “questa settimana”, <i>kongetsu</i> 今月 “questo mese”, <i>kotoshi</i> 今年 “quest'anno”, <i>kesa</i> 今朝 “stamattina”, <i>konban</i> 今晚 “stasera”, <i>kon'ya</i> 今夜 “stanotte”) e quelli costruiti col prefisso futuro <i>rai-</i> 来- (ad esempio <i>raishū</i> 来週 “settimana prossima”, <i>raigetsu</i> 来月 “il mese prossimo”, <i>rainen</i> 来年 “l'anno prossimo”); i nomi che indicano i momenti della giornata: <i>asa</i> 朝 “mattina”, <i>hiru</i> 昼 “giorno” <i>yoru</i> 夜 “sera”; i nomi <i>kyō</i> 今日 “oggi”, <i>ashita</i> 明日 “domani”, <i>asatte</i> あさって “dopodomani”.</p>	
	<p>Conosco le principali espressioni di frequenza per parlare di azioni abituali: i nomi costruiti col prefisso di iterazione <i>mai-</i> 毎- (ad esempio <i>maishū</i> 毎週 “ogni settimana”, <i>maitsuki</i> 毎月 “ogni mese”, <i>maitoshi</i> 毎年 “ogni anno”); avverbi o <i>fukushi</i> come <i>itsumo</i> いつも “sempre”, <i>yoku</i> よく “spesso”, <i>tokidoki</i> 時々 “qualche volta”, ecc.</p>	
	<p>So parlare di azioni che svolgo contemporaneamente usando la struttura <i>V-ren'yōkei + nagara</i> 連用形+ながら, ricordando che questa impone che il soggetto di entrambe le azioni sia il medesimo.</p>	
	<p>So spiegare l'ordine in cui devono svolgersi necessariamente due azioni, usando la struttura <i>V-ren'yōkei + te + kara</i> 連用形+て+から, corrispondente all'italiano “(solo) dopo aver fatto”.</p>	
	<p>So dare un'idea approssimativa, a mo' di esempio, della mia routine, delle azioni che abitualmente svolgo in determinate circostanze, usando il <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>tari</i> たり, costruito</p>	

	come segue: <i>ren'yōkei + tari + suru</i> 連用形 + たり + する. So che <i>tari</i> può essere aggiunto a più verbi (generalmente due), per meglio esemplificare il tipo di azioni svolte in quelle specifiche circostanze.	
So raccontare in maniera sufficientemente articolata che cosa ho fatto nel fine settimana, nei giorni immediatamente precedenti a quello in cui parlo, durante le vacanze, quand'ero bambino o in episodi del passato.	So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + mashi</i> → <i>ren'yōkei + ta</i> 連用形 + まし ⇒ 連用形 + た per parlare delle azioni svolte nel passato sia prossimo sia remoto.	
	So usare la costruzione <i>V-ren'yōkei + te + i</i> → <i>V-ren'yōkei + mashi</i> → <i>ren'yōkei + ta</i> 連用形 + て + い ⇒ 連用形 + まし ⇒ 連用形 + た per parlare di azioni abituali o <i>shūkan</i> 習慣 nel passato o di azioni che si stavano svolgendo nel passato (analogamente all'imperfetto italiano).	
	Conosco le principali espressioni di tempo necessarie per raccontare eventi passati: i nomi costruiti col prefisso presente <i>sen-</i> 先- (ad esempio <i>senshū</i> 先週 “la settimana scorsa”, <i>sengetsu</i> 先月 “il mese scorso”), <i>kyonen</i> 去年 “l'anno scorso”), <i>yūbe</i> 夕べ “ieri sera”, ecc.	
	So usare la costruzione <i>rentaikei + toki</i> 連体形 + と き per identificare il momento nel tempo in cui si è svolta un'azione.	
	So usare la costruzione <i>ren'yōkei + ta</i> → <i>ato de</i> 連用形 + た ⇒ 連体形 + あと で per raccontare di azioni avvenute una di seguito all'altra.	
	So usare la costruzione <i>rentaikei + mae ni</i> 連体形 + 前に per raccontare di azioni avvenute o svolte prima di altre.	
	So usare il <i>joshi</i> 助詞 condizionale <i>to</i> と per raccontare l'azione a fronte della quale una certa situazione è venuta in essere (come espresso nelle narrazioni dall'uso di “quando” + passato remoto, ad esempio).	
	So spiegare quali inconvenienti inaspettati hanno compromesso la realizzazione di attività usando la struttura concessiva <i>rentaikei + noni</i> 連体形 + の に, corrispondente all'italiano “sebbene”, “pur”.	
	So parlare di errori commessi e fallimenti usando la struttura <i>ren'yōkei + te + shimau</i> 連用形 + て + しまう	
	So raccontare di ciò che ho fatto in eccesso, di quando ho esagerato nel fare qualcosa usando la struttura <i>ren'yōkei + sugiru</i> 連用形 + すぎる.	
	So spiegare che tipo di danno o svantaggio ho subito in una certa situazione, che tipo di inconvenienti mi sono capitati usando la diatesi passiva del verbo <i>ukemi</i> 受身.	
	So illustrare i miei tentativi d'azione, ciò che ho provato a fare, ciò in cui mi sono cimentato, usando la struttura <i>ren'yōkei + te + miru</i> 連用形 + て + みる.	
	So spiegare ciò che ho fatto preventivamente, in previsione dello svolgimento di un'altra azione, usando la struttura <i>ren'yōkei + te + oku</i> 連用形 + て + おく	

	<p>So indicare ciò di cui ho già fatto esperienza, usando la struttura <i>ren'yōkei + ta</i> → <i>rentaikei + koto + ga + aru</i> 連用形 + た ⇒ 連体形 + こと + が + ある.</p>	
	<p>So illustrare le trasformazioni nell'aspetto di cose o persone, oppure cambiamenti di stati d'animo sfruttando la costruzione sintattica aggettivo (<i>ren'yōkei</i>) + <i>naru</i>, scegliendo la giusta <i>ren'yōkei</i> tra le varianti presenti nella coniugazione aggettivale (per i <i>keiyōshi</i> 形容詞 la forma <i>ku</i> く, per i <i>keiyō dōshi</i> 形容動詞 la forma <i>ni</i> に).</p>	
	<p>So spiegare i cambiamenti nella mia quotidianità con l'adozione di nuove abitudini, usando la struttura <i>rentaikei + yō + ni + naru</i> 連体形 + よう + に + なる.</p>	
	<p>So spiegare i cambiamenti nella mia quotidianità con la perdita di abitudini o l'interruzione di consuetudini, usando la struttura <i>mizenkei + nai</i> → <i>ren'yōkei + naru</i> 未然形 + ない ⇒ 連用形 + なる.</p>	
	<p>So spiegare i rapporti di vantaggio che intercorrono tra me e/o le persone di cui sto parlando: che ho dato, ho ricevuto oppure qualcuno ha dato a me usando singolarmente i 授受動詞 <i>juju dōshi</i> (verbi del dare/ricevere) <i>ageru</i>, <i>morau</i> e <i>kureru</i> あげる・もらう・くれる; che io o altri hanno agito per qualcun altro usando la struttura <i>ren'yōkei + te + ageru</i>; che io o altri hanno ricevuto il favore che qualcun altro agisse per loro usando la struttura <i>ren'yōkei + te + morau</i>; che qualcun altro ha agito per me usando la struttura <i>ren'yōkei + te + kureru</i> 連用形 + て + あげる・もらう・くれる, ricordando, in quest'ultimo caso, che soggetto è sempre qualcun altro (<i>dare ka ga</i> 誰かが) e che l'azione è sempre a vantaggio mio (<i>watashi ni</i> 私に).</p>	
<p>So chiedere favori e fare richieste per soddisfare necessità immediate: chiedere in prestito una penna, un ombrello; chiedere di parlare più lentamente, di ripetere qualcosa che non mi è chiaro; ecc.</p>	<p>Conosco la sintassi della frase costruita col verbo servile (o <i>hojo yōgen</i> 補助用言) <i>kudasai</i> 下さい “mi dia, faccia (per me)”, e la uso per esprimere una richiesta oppure un ordine al registro linguistico cortese o <i>teineitai</i> 丁寧体. So che può essere usato autonomamente, unito al complemento oggetto, per dire “vorrei/mi dia (qualcosa)”, oppure legato a un altro verbo secondo la seguente struttura: <i>V-ren'yōkei + te + kudasai</i> 連用形 + て + 下さい.</p>	
	<p>So usare la stessa costruzione per fare richieste negative, riformulandola secondo lo schema seguente: <i>V-mizenkei + nai + de + kudasai</i> 未然形 + ない + で + 下さい.</p>	
	<p>So usare le corrette espressioni di cortesia per introdurre o specificare la mia richiesta: <i>sumimasen</i> すみません “mi scusi”, <i>mō ichido</i> もう一度 “un'altra volta”, ecc.</p>	
	<p>Distinguo quando è opportuno ringraziare usando <i>arigatō gozaimasu</i> ありがとうございます dalle situazioni in cui è sufficiente usare <i>dōmo</i> どうも (ad esempio, quando ringrazio il negoziante dal quale ho acquistato qualcosa).</p>	
<p>So chiedere e dare indicazioni stradali.</p>	<p>So usare il <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 condizionale <i>to</i> と per spiegare quali spostamenti compiere nello spazio per arrivare</p>	

	all'obbiettivo, associandolo all'uso di verbi di movimento come <i>magaru</i> 曲がる, <i>wataru</i> 渡る, <i>massugu iku</i> まっすぐ行く, eccetera.	
So parlare delle regole e dei divieti che vigono nei principali ambienti di vita: casa, scuola, lavoro, luoghi pubblici, eccetera.	So parlare degli obblighi usando la struttura <i>mizenkei + nai</i> → <i>katekei nakereba + narimasen</i> 未然形+ない⇒仮定形 なければなりません. Conosco le possibili varianti di uguale significato: <i>nakutewa ikenai</i> なくてはいけない, <i>nai to ikenai</i> ないといけない.	
	So capire i divieti imposti e parlarne usando la struttura <i>ren'yōkei + te + wa + ikemasen</i> 連用形+て+は+いけません.	
	So informarmi su ciò che è consentito in un certo contesto usando la struttura <i>ren'yōkei + te + mo + ii desu</i> 連用形+て+も+いいです.	
	Capisco ciò che non è richiesto o da cui sono esonerato usando la struttura <i>mizenkei + nai</i> → <i>ren'yōkei + te + mo + ii desu</i> 未然形+ない⇒連用形+て+も+いいです.	
So chiedere e dare consigli su che cosa sia meglio fare o non fare in determinate circostanze.	So raccomandare a qualcuno di agire o non agire in un certo modo usando la struttura <i>ren'yōkei + ta</i> → <i>rentaiki + hō ga ii</i> 連用形+た⇒連体形+方がいい oppure <i>mizenkei + nai</i> → <i>rentaiki + hō ga ii</i> 未然形+ない⇒連体形+方がいい. So che con questa struttura esprimo implicitamente un biasimo o disaccordo rispetto allo stato di cose presente.	
	So chiedere suggerimenti sul modo migliore di agire usando la domanda <i>dō sureba ii desu ka</i> どうすればいいですか; so dare buoni consigli usando le strutture <i>kateikei + ba + ii</i> 仮定形+ば+いい oppure <i>shūshikei + to + ii</i> 終止形+と+いい.	
So parlare dei miei hobby, delle cose che mi piacciono e delle attività che mi piace svolgere a scuola e nel tempo libero, delle mie abilità.	Sono in grado di elencare attività che svolgo per passatempo o <i>shumi</i> 趣味 usando la forma nominalizzata del verbo secondo lo schema seguente: <i>V-rentaiki + koto</i> 連体形+こと.	
	Conosco gli aggettivi <i>suki na</i> 好きな e <i>kirai na</i> 嫌いな per esprimere ciò che mi è gradito o sgradito, che mi piace o non piace fare. Sono in grado di usarli correttamente, ricordandomi che richiedono la costruzione (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga suki/kirai desu</i> (私は) 名詞が好き/嫌いです "(A me) piace/non piace N".	
	Ricordo che, nel caso debba usare un verbo nominalizzato al soggetto nella frase (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga suki/kirai desu</i> (私は) 名詞が好き/嫌いです "(A me) piace/non piace N", dovrò nominalizzarlo preferibilmente secondo la seguente struttura: <i>rentaiki + no + ga suki/kirai desu</i> 連体形+の+が好き/嫌いです "Mi piace/non mi piace fare qualcosa".	
	Conosco gli aggettivi <i>jōzu na</i> 上手な e <i>tokui na</i> 得意な, <i>heta na</i> 下手な e <i>nigate na</i> 苦手な per parlare di ciò in cui io eccello oppure no, e so scegliere quali usare in base a che io stia parlando delle mie capacità oppure che mi stia informando riguardo a quelle altrui.	

	So spiegare che cos'ho imparato a fare usando la struttura <i>kanō</i> → <i>rentaikei + yō + ni + naru</i> 可能⇒連体形+よう+に+なる.	
	So illustrare quali sono le attività che mi impegno a svolgere per raggiungere determinati obiettivi, ciò che faccio in modo di fare per imparare qualcosa od ottenere qualcosa usando la struttura <i>rentaikei + yō + ni + suru</i> 連体形+よう+に+する.	
	So spiegare che cosa ho disimparato, che cosa non so più fare usando la struttura <i>kanō</i> → <i>mizenkei + nai</i> → <i>ren'yōkei + naru</i> 可能⇒未然形+ない⇒連用形+なる.	
So parlare di semplici desideri, sogni e aspirazioni per il futuro: che progetti mi piacerebbe realizzare, che lavoro vorrei fare, che paesi mi piacerebbe visitare, ecc. So anche esprimere la volontà mia e di altri di compiere determinate azioni.	So usare il <i>jodōshi</i> 助動詞 <i>-tai</i> たい per esprimere ciò che mi piacerebbe fare in un futuro prossimo, oppure che sogno di fare in futuro più lontano. So di doverlo legare al verbo secondo lo schema seguente: <i>ren'yōkei + tai</i> 連用形+たい.	
	Sono in grado di elencare i miei sogni per il futuro o <i>shōrai no yume</i> 将来の夢 usando la forma nominalizzata del verbo secondo lo schema seguente: <i>V-rentaikei + koto</i> 連体形+こと.	
	So spiegare che figura professionale vorrei diventare usando la costruzione <i>meishi ni naru</i> 名詞になる “diventare (qualcosa)”	
	Nel caso in cui desideri direttamente qualcosa (di concreto o astratto), so di dover usare il <i>keiyōshi hoshii</i> , costruito secondo la struttura (<i>watashi wa</i>) <i>meishi ga hoshii desu</i> (私は) 名詞が欲しいです “vorrei (avere) qualcosa”.	
	Nel caso in cui desideri che qualcosa accada o che qualcun altro agisca in un certo modo, so usare la struttura <i>ren'yōkei + te + hoshii desu</i> 連用形+て+ほしいです.	
	So usare la costruzione <i>V-mizenkei + yo + to + omou</i> 未然形+よう+と+思う (per i verbi <i>ichidan</i> 一段), <i>V-mizenkei (-o) + u + to + omou</i> 未然形+う+と+思う (per i verbi <i>godan</i> 五段) per dire che voglio agire in un certo modo (come per l'italiano “voglio/penso proprio che farò...”), con una determinazione maggiore rispetto a <i>V-tai</i> . Nel caso in cui stia parlando della volontà di terze persone, ricordo di usare <i>omotteiru</i> 思っている a fine frase.	
	So spiegare a che scopo agisco usando la struttura <i>rentaikei + tame</i> 連体形+ために, corrispondente all'italiano “affinché”.	
So esprimere un'opinione, esporre le mie ragioni e addurre motivazioni a sostegno di essa in maniera semplice, riguardo a situazioni note, a fatti storici di mia conoscenza, agli ambienti in cui vivo.	So esprimere rapporti di causalità con i <i>setsuzoku joshi</i> 接続助詞 <i>kara</i> から, e <i>node</i> ので. So che il primo conferisce alla causa una sfumatura maggiormente soggettiva rispetto al secondo.	
	So riferire il mio pensiero e quello altrui usando la struttura <i>shūshikei + to + omou</i> 終止形+と+思う, ricordando che, nel caso si riporti il pensiero di terzi, si deve preferire la forma verbale <i>omotteiru</i> 思っている.	
	So valutare la difficoltà di un'azione usando gli aggettivi <i>yasui</i> “facile da” e <i>ikui</i> “difficile da”, legati alla <i>ren'yōkei</i> 連用形 del	

	verbo, usati come <i>hojo yōgen</i> 補助用言.	
So parlare di avvenimenti legati alla geografia, alla storia e alla storia dell'arte, giapponese, identificando caratteristiche ambientali, economiche e culturali, periodi storici e figure rilevanti, e i cambiamenti che hanno avuto luogo.	So identificare chi sia l'autore o l'artefice di un'opera, usando il verbo alla diatesi passiva e il complemento d'agente marcato dalla locuzione <i>ni yotte</i> によって.	
	So spiegare i cambiamenti nelle circostanze storiche, l'adozione di nuove abitudini, tecniche, eccetera, usando la struttura <i>rentaikei + yō + ni + naru</i> 連体形 + よう + に + なる.	
	So illustrare le ipotesi storiche, ciò che si ritiene corrisponda al vero o che si dice sia stato, riguardo ai fatti storici e artistici, usando i verbi alla diatesi passiva <i>kangaerareru</i> 考えられる, <i>iwareru</i> 言われる, <i>sareru</i> される, <i>omowareru</i> 思われる, introdotti dal <i>joshi to</i> と.	
	So spiegare la causa di un evento o di un fatto storico con la struttura <i>rentaikei + tame</i> 連体形 + ため oppure <i>meishi + no + tame</i> 名詞 + の + ため; so che quest'espressione è tipica di contesti argomentativi a carattere storico, o del linguaggio giornalistico.	
	So evidenziare fatti che hanno comportato vantaggi alle situazioni usando la struttura <i>rentaikei + okage + de</i> 連体形 + おかげ + で o <i>meishi + no + okage + de</i> 名詞 + の + おかげ + で, oppure svantaggi con la struttura <i>rentaikei + sei + de</i> 連体形 + せい + で o <i>meishi + no + sei + de</i> 名詞 + の + せい + で "per colpa di";	
	So presentare contesti, opere o personaggi mettendone in luce le ragioni della notorietà e gli aspetti peculiari, usando costruzioni come <i>N toshite/de shirareteiru</i> Nとして/で知られている, <i>N to yobareteiru</i> Nと呼ばれている, <i>N de yūmei da</i> Nで有名だ, <i>N to ieba</i> Nといえば, <i>miryoku no hitotsu</i> 魅力の一つ, <i>yūsū no</i> N有数のN, <i>kusshi no</i> N屈指のN, <i>N¹ (w) o daihyō suru N²</i> N ¹ を代表するN ² , <i>genson shiteiru</i> 現存している, <i>N ga kanjirareru</i> Nが感じられる.	
So descrivere topologicamente i luoghi, usando le espressioni <i>N ni ichi shiteiru</i> Nに位置している, <i>N to N ni matagatteiru</i> Nにまたがっている, <i>N ni kakomareteiru</i> Nに囲まれている, <i>N ni men shiteiru</i> Nに面している, <i>N kara N-kiro hanareta tokoro ni aru</i> NからNキロ離れた所にある		
Leggo fumetti in lingua originale	So dedurre dai registri linguistici adottati dai personaggi nei dialoghi quali sono i rapporti che intercorrono tra loro, gli ordini di anzianità, le gerarchie sociali e lavorative.	
	Riconosco gli elementi della colloquialità, con particolare riferimento a contrazioni come <i>ja</i> じゃ (contrazione di <i>de + wa</i> で + は), <i>cha</i> ちゃ (<i>te + wa</i> て + は), <i>tte</i> って (<i>to itteimasu</i> と言っています) <i>n</i> ん (<i>nai</i> ない oppure <i>ru</i> る), <i>teru</i> てる (<i>te + iru</i> て + いる).	
	Colgo l'uso iperbolico e ironico del linguaggio onorifico in situazioni comiche.	

So compiere osservazioni analitiche sulla struttura della frase giapponese	So applicare le categorie della grammatica analitica giapponese allo studio tipologico del nome, evidenziandone le caratteristiche morfologiche e le funzioni logiche che assume all'interno della frase.	
--	---	--

EDUCAZIONE CIVICA

- i patrimoni culturali in Giappone: il *bunkazai hogo hō* 文化財保護法, Legge per la tutela del patrimonio culturale, e le diverse tipologie di patrimonio in essa elencate.

La docente madrelingua nel biennio ha concentrato l'attività di conversazione su questi aspetti:

- salutare, presentare se stessi;
- presentare in maniera articolata i propri hobby, i propri gusti;
- descrivere gli spazi della vita quotidiana, collocare oggetti nello spazio, quantificarli;
- parlare dei luoghi che si vorrebbe visitare e delle attività che vi si vorrebbe svolgere;
- presentare la propria famiglia;
- accordarsi con amici per attività da svolgere insieme, darsi appuntamento;
- raccontare le proprie vacanze estive;
- parlare di buone maniere a tavola e di buona educazione sui mezzi di trasporto;
- chiedere indicazioni per accedere a luoghi e servizi di cui si ha bisogno;
- raccontare disavventure ed esperienze spiacevoli.

**F.TO DOCENTI Francesco Comotti
Tomoko Watanabe**

F.TO STUDENTI

Classe 3 H

Programma svolto di Storia, anno scolastico 2024/25

Testo utilizzato: A. Barbero, C. Frugoni, C. Sclarandis, *La storia. Progettare il futuro*, , Bologna, Zanichelli voll. 1, "Dall'anno Mille al Seicento".

- L'Europa alla vigilia del Mille
- La rinascita dell'XI secolo: il clima migliora e la popolazione cresce; i progressi dell'agricoltura; una società in movimento: le campagne; le città si rianimano; l'espansione dei commerci.
- La mappa dei poteri in Occidente (X-XI secolo): la rinascita dell'Impero in Germania; la Francia dei Capetingi e regni dei Normanni; La riforma della Chiesa, secolo XI; la riforma del Papato e lo Scisma d'Oriente; lo scontro sulle investiture
- Le Crociate in Oriente e in Occidente: le crociate in Oriente; le crociate in Occidente; le eresie e l'Inquisizione; gli ordini mendicanti
- La civiltà urbana e l'Italia comunale: le città medievali; lo sviluppo dei Comuni; lo scontro tra Comuni e Impero;
- Monarchie in Europa e imperi a Oriente: la Francia dei Capetingi; l'Inghilterra dei Plantageneti; i regni della Penisola Iberica; l'Europa orientale e la Scandinavia; la Cina e il Giappone; l'impero dei Mongoli;
- L'ultimo scontro tra Papato e Impero: l'età di Innocenzo III; l'impero di Federico II; Federico II e i Comuni Italiani; la fine del dominio svevo in Italia;
- Il Trecento tra crisi e innovazioni: economia e società. I fattori della crisi; la Grande Peste; le trasformazioni economiche; nuove tensioni sociali nelle campagne e nelle città
- La crisi dei poteri universali e l'affermazione degli Stati nazionali: la crisi dell'Impero; il Papato di Avignone e il grande Scisma; la guerra dei Cent'anni;
- L'Italia degli Stati regionali: la nascita delle Signorie cittadine; i grandi Stati regionali: Milano, Firenze e Venezia; i regni: lo Stato della Chiesa e l'Italia meridionale; la politica dell'equilibrio.
- Musulmani e cristiani nello scenario mediterraneo: la caduta dell'Impero bizantino e l'ascesa della potenza ottomana; lo scontro tra cristiani e non cristiani in Spagna.
- Un mondo nuovo: le esplorazioni portoghesi; la scoperta dell'America; le civiltà precolombiane e lo scontro con gli europei; le conseguenze della conquista in America.
- La Riforma protestante: la crisi della Chiesa; Martin Lutero e la Riforma protestante; la Germania in fiamme; la nascita di nuove Chiese protestanti
- La Controriforma cattolica: linee guida generali.

Firmato dagli studenti

Firmato dal docente,
prof. Giorgio Scudeletti

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO
A.S. 2024/2025 - CLASSE 3^H

DISCIPLINA: Filosofia

DOCENTE: prof.ssa Maria Luisa Ronchi

METODI: lezione frontale e dialogata

LIBRO DI TESTO IN ADOZIONE: N. Abbagnano, Giovanni Fornero, "Vivere la filosofia. Dalle origini alla scolastica", Paravia, vol. 1.

Integrazione con materiali digitali e cartacei forniti dalla docente.

TRIMESTRE

- **Introduzione allo studio della filosofia:** i suoi tratti caratteristici e le ragioni dell'utilità del suo studio scolastico.

- **L'età arcaica. La nascita del pensiero filosofico.** Dal mito al logos. La filosofia come "parto" del genio ellenico. Orientalisti e occidentalisti. I rapporti tra la filosofia greca e le filosofie orientali. Il contesto storico-culturale in cui nasce la filosofia. Le matrici culturali della filosofia greca: le cosmologie mitiche, i misteri e l'orfismo, le sentenze morali dei sette savi, la riflessione etico-politica dei poeti. I tre rami principali del sapere filosofico. Le scuole filosofiche greche. I periodi della filosofia greca e le fonti per conoscerla.

Testi

Esiodo: all'inizio fu il Caos, da Esiodo, "Teogonia" (fotocopia)

La meraviglia come tratto distintivo della filosofia, da Platone, "Teeteto"

La filosofia si deve alla meraviglia, da Aristotele, "Metafisica"

- **I pensatori presocratici.**

° **L'indagine sulla natura. La ricerca del principio di tutte le cose: la scuola di Mileto (Talete, Anassimandro, Anassimene). Pitagora e i pitagorici. Eraclito.**

Testi

L'acqua come principio, da Aristotele, "Metafisica" (classroom)

L'aria come principio, da Aezio, "Raccolta di opinioni filosofiche" e da Simplicio, "Commentario alla Fisica di Aristotele"

Il logos come principio (Frammento 1); La mutevolezza e la contraddittorietà del reale (Frammenti 12, 49a e 91); La legge del mondo (Frammenti 53, 67 e 80).

° **L'indagine sull'essere. La filosofia eleatica: Parmenide:** la via della verità e la via dell'opinione ingannevole. La problematica "terza via". **Zenone:** il metodo "per assurdo" e le argomentazioni contro pluralità e movimento.

Testi

Al cospetto della dea, La verità e l'opinione, La descrizione dell'essere e l'illusorietà delle sensazioni, da Parmenide, "Sulla natura"

° **I fisici pluralisti. Democrito e l'atomismo.** La teoria cosmologica. La teoria dell'anima e della conoscenza. La dottrina etica e politica.

Approfondimento

Il pianto e il riso di Eraclito e Democrito (classroom)

- **L'età classica. La filosofia ad Atene. L'indagine sull'essere umano.**

° **La sofistica.** La considerazione dei sofisti nella storia. Il contesto in cui nasce la sofistica e i suoi caratteri.

° **Protagora.** La dottrina dell'uomo-misura; il relativismo morale e culturale; l'utile come criterio di scelta.

PENTAMESTRE

- ° **Gorgia.** L'impensabilità e l'inesprimibilità dell'essere; lo scetticismo e la potenza della parola; l' "Encomio di Elena"; la visione tragica della vita.

Testi

Le dimostrazioni delle tesi di Gorgia nella testimonianza di Sesto Empirico, "Contro i matematici", VII

Le ragioni dell'innocenza di Elena, da Gorgia, "Encomio di Elena"

- ° **La storia e le tecniche per i sofisti. I sofisti e la religione. L'arte della parola. Il problema del linguaggio. La crisi della sofistica.**

- ° **Socrate.** La vita. La scelta di non scrivere; la "questione socratica" e le testimonianze sulla vita e sul pensiero di Socrate; il rapporto di Socrate con i sofisti e con Platone; la filosofia socratica come ricerca sull'essere umano; il "non sapere"; il dialogo socratico: i suoi momenti e i suoi obiettivi; l'etica; il demone, l'anima e la religione; il processo e la morte di Socrate. **(Contenuti trattati dalla docente supplente)**

Testi

Letture integrale dell' "Apologia di Socrate", Platone

Il mito di Theuth, da Platone, "Fedro" (classroom)

L'arte maieutica, da Platone, "Teeteto"

La definizione di santo secondo Socrate, da Platone, "Eutifrone" (classroom)

- **Platone.** La vita. Gli scritti platonici e le dottrine non scritte. I periodi dell'attività letteraria platonica. Il progetto filosofico di Platone: il contesto politico-culturale e la risposta platonica alla crisi della società e della politica. I tratti generali della filosofia platonica. I dialoghi giovanili: la difesa di Socrate e la polemica contro i sofisti. Cenni al "Gorgia" (in particolare al confronto fra la concezione del male in Socrate e in Platone) e al "Cratilo" (in particolare al problema del linguaggio). I dialoghi della maturità: la teoria delle idee e la sua finalità politica nella "battaglia" antisofistica di Platone; la teoria-mito della reminiscenza e l'innatismo platonico; l'immortalità dell'anima e il problema del destino: le argomentazioni nel "Fedone" e il mito di Er nella "Repubblica"; la teoria dell'amore e della bellezza nel "Simposio" e nel "Fedro". Il discorso su Eros di Aristofane e il mito degli androgini; il discorso di Diotima a Socrate: il mito della nascita di Eros e la sua natura demonica; i gradi della bellezza; la tripartizione dell'anima nel mito della biga alata e il rapporto tra amore e dialettica. La retorica come strumento della filosofia nel "Fedro". La teoria dello Stato e il compito del filosofo: lo Stato ideale e la giustizia; le classi sociali e la loro origine; le caratteristiche dello Stato platonico: organicismo, comunismo; statalismo. L'aristocraticismo platonico: sofocrazia e noocrazia. Le degenerazioni dello Stato: timocrazia, oligarchia, democrazia e tirannide. I gradi della conoscenza e dell'educazione. Il compito dei filosofi: la "linea" della conoscenza e il mito della caverna. La concezione platonica dell'arte. Gli scritti della vecchiaia: le nuove riflessioni sul mondo delle idee nel "Parmenide" e nel "Sofista": la dottrina dei generi sommi dell'essere; il "parmenicidio" e il superamento del problema del non essere e dell'errore; la nuova concezione dell'essere come possibilità. La dialettica e i due momenti (sinagogico e diairetico) del suo metodo. La tecnica dicotomica. Il "Timeo" e la visione cosmologica.

Testi

Il richiamo della politica e la vocazione filosofica, Platone, "Lettera VII"

Conoscere è ricordare, Platone, "Menone"

Il discorso di Socrate-Diotima: l'amore come demone, Platone, "Simposio"

La caverna, ovvero il mondo della conoscenza sensibile; La liberazione di un prigioniero e il suo viaggio verso la luce; Il ritorno nella caverna, Platone, "Repubblica"

- **Aristotele.** La vita e il contesto storico-culturale. Gli scritti esoterici ed essoterici. Il progetto filosofico: la diversa concezione del sapere e della realtà rispetto a Platone; i diversi metodi e interessi rispetto a Platone. L'enciclopedia delle scienze e il ruolo della filosofia come "scienza prima". La classificazione delle scienze: teoretiche, pratiche e poietiche. **La metafisica di Aristotele:** i caratteri generali della "filosofia prima": l'origine del termine "metafisica" e le quattro definizioni aristoteliche della metafisica; la metafisica come scienza dell'essere; la polivocità dell'essere secondo Aristotele e i suoi quattro significati basilari; le categorie e il loro significato ontologico e logico. La sostanza come categoria fondamentale. La dottrina della sostanza: ente individuale, sinolo, forma. La distinzione fra sostanza e accidenti (differenza fra accidenti casuali e accidenti "eterni"). La sostanza come equivalente ontologico del principio di non-contraddizione. La dottrina delle quattro cause. La dottrina del divenire: le sue forme e i concetti di potenza e atto, materia e forma, entelechia; la materia prima e la forma pura. La concezione aristotelica di Dio: la dimostrazione dell'esistenza di Dio e i suoi attributi. **Breve introduzione alla fisica aristotelica:** l'oggetto di indagine della fisica; i tipi di movimento; il movimento locale come movimento fondamentale; le tre specie di movimento locale e la distinzione fra movimento dei corpi terrestri e dei corpi celesti; i quattro elementi, i luoghi naturali e la distinzione fra movimenti naturali e violenti; la concezione finalistica della natura; la concezione aristotelica dell'universo (perfezione, finitezza, unicità, eternità); la concezione aristotelica dello spazio e del tempo.

Lezioni di Educazione civica nel pentamestre

- Il problema delle leggi (origine, classificazione, validità) nella Sofistica; la politica come "tecnica di tutte le tecniche" in Protagora; la religione come strumento del potere in Crizia; la riduzione della politica a retorica in Gorgia.
- Commento all' "Apologia di Socrate" di Platone. Il tema della giustizia e del rispetto delle leggi.
- Introduzione a Platone a partire dalla lettura della "Lettera VII". Il progetto filosofico di Platone: la rifondazione della politica alla luce del sapere.

Bergamo, 07 giugno 2025

Firmato
Prof.ssa *Maria Luisa Ronchi*

Firmato
Gli studenti rappresentanti di classe

Liceo linguistico "G. FALCONE"
Programma effettivamente svolto di matematica
Classe 3^a H

Anno scolastico 2024/25

Docente: Angela Pollicino

Libri di testo: *L. Sasso LA Matematica a colori vol.3*
Ed. Petrini

1. Equazioni di secondo grado e parabola

Introduzione alle equazioni di secondo grado. Le equazioni di secondo grado: il caso generale. Equazioni di secondo grado frazionarie. Problemi che hanno come modello equazioni di secondo grado. La parabola e l'interpretazione grafica di un'equazione di secondo grado.

2. Disequazioni di secondo grado e frazionarie

Richiami sulle disequazioni. Le disequazioni di secondo grado. Le disequazioni frazionarie. I sistemi di disequazioni contenenti disequazioni di secondo grado o frazionarie. Problemi che hanno come modello disequazioni di secondo grado.

3. Sistemi di secondo grado

Sistemi di secondo grado. Sistemi frazionari.

4. Divisione di polinomi e applicazione alle scomposizioni.

Introduzione alla divisione nell'insieme dei polinomi. La regola di Ruffini. Il teorema del resto e il teorema di Ruffini. Scomposizione mediante il teorema e la regola di Ruffini

5. Equazioni e disequazioni di grado superiore al secondo

Equazioni monomie, binomie e trinomie. Equazioni risolvibili mediante scomposizione in fattori anche con l'uso della regola di Ruffini. Disequazioni di grado superiore al secondo.

6. La circonferenza nel piano euclideo e nel piano cartesiano

Circonferenza, corde e diametri, cerchio. Circonferenza passante per tre punti. Retta e circonferenza. Posizioni reciproche. Tangenti ad una circonferenza per un punto. La circonferenza nel piano cartesiano. Equazione della circonferenza dati il centro e il raggio. Equazione della circonferenza in forma normale. Dall'equazione della circonferenza al grafico.

7. Le funzioni goniometriche

Angoli e loro misure. Le definizioni delle funzioni goniometriche. Le prime proprietà delle funzioni goniometriche. Angoli associati. Grafici delle funzioni goniometriche. Equazioni goniometriche elementari. Equazioni goniometriche di secondo grado. Teoremi sui triangoli rettangoli (vedi fisica). Alcuni semplici esempi di disequazioni goniometriche.

Compiti per le vacanze: ripassare tutti gli argomenti indicati nel programma

Bergamo, 05/06/2025

Firmato dai rappresentanti di classe

Firmato dal docente
Angela Pollicino

Liceo Linguistico di Stato "GIOVANNI FALCONE"
Bergamo

Anno scolastico 2024/25

Programma di Fisica – CLASSE:3^AH

Docente: **Angela Pollicino**

Libro di testo: U. Amaldi

Le traiettorie della fisica. azzurro

Meccanica, Termodinamica, Onde

Ed.Zanichelli

Le grandezze fisiche

La fisica e l'esplorazione del mondo. Esperimenti, misurazioni e previsioni quantitative. Proprietà misurabili e unità di misura. Solo le proprietà misurabili sono grandezze fisiche. Le definizioni operative. Le unità di misura. Numeri grandi e numeri piccoli. La notazione scientifica. L'ordine di grandezza. Il Sistema Internazionale delle unità di misura. Le grandezze fondamentali e le loro unità. Tre grandezze fondamentali del SI. L'intervallo di tempo. Conversioni tra unità di tempo. La lunghezza. La massa. L'area e il volume, grandezze derivate. Dall'unità di lunghezza all'unità di area. Dall'unità di lunghezza all'unità di volume. La densità. Definizione e unità di misura. Formule inverse. La proporzionalità inversa. Conversioni tra unità di densità.

La misura

Gli strumenti di misura. Strumenti digitali e analogici. La precisione. Il campo di misura e la portata. La sensibilità. La prontezza. L'incertezza delle misure. L'incertezza dovuta allo strumento. Gli errori casuali. Gli errori sistematici. Come esprimere l'incertezza di una misura. L'incertezza di una misura singola. L'incertezza di una misura ripetuta. Il valor medio. La semidispersione massima. L'incertezza relativa. Un'incertezza confrontata con il valore misurato. L'incertezza percentuale. L'incertezza di una misura indiretta. L'incertezza sulla somma e sulla differenza. L'incertezza sul prodotto e sul quoziente. Le cifre significative. L'arrotondamento. Le cifre significative di una misura. Le cifre significative nelle operazioni.

La velocità

La cinematica. Il punto materiale in movimento. Il modello del punto materiale. La traiettoria. Il sistema di riferimento. Sistemi di riferimento cartesiani. La velocità media e istantanea. Lo spostamento e la velocità media nel moto rettilineo. Metri al secondo e chilometri all'ora. Formule inverse. La velocità istantanea. Il grafico spazio-tempo. Il coefficiente angolare della secante e la velocità media. La dipendenza lineare. Il coefficiente angolare della tangente e la velocità istantanea. Il moto rettilineo uniforme. La legge oraria quando il moto inizia dalla posizione zero. La legge oraria generale. Calcolo dell'istante di tempo. Alcuni grafici spazio-tempo e velocità tempo.

L'accelerazione

L'accelerazione media. L'accelerazione media nel moto rettilineo uniforme. Il segno dell'accelerazione media. Il grafico velocità tempo. Il moto rettilineo uniformemente accelerato con velocità iniziale nulla. La posizione in funzione del tempo. La proporzionalità quadratica. Il grafico della proporzionalità quadratica. Formule inverse: il calcolo dell'istante di tempo. L'accelerazione di gravità e la caduta verticale. Il moto rettilineo uniformemente accelerato con partenza in velocità. Le leggi generali della velocità e dalla posizione. Dimostrazione della legge della posizione. La formula che lega la posizione

alla velocità. Il lancio verticale verso l'alto. La simmetria del moto. Il tempo di volo e l'altezza massima. Alcuni grafici spazio-tempo e velocità-tempo.

I vettori e i moti nel piano

Grandezze scalari e vettoriali. La distanza e le altre grandezze scalari. Lo spostamento e le altre grandezze vettoriali. Alcune operazioni con i vettori. L'addizione di due vettori. La moltiplicazione di un vettore per un numero. La sottrazione di un vettore da un altro. Le componenti cartesiane di un vettore. La scomposizione di un vettore lungo due direzioni perpendicolari. Il seno e il coseno di un angolo acuto. Le componenti di un vettore in funzione dell'angolo con l'asse x. Le operazioni con i vettori in componenti. Le grandezze vettoriali della cinematica. Lo spostamento come variazione del vettore posizione. Spostamento e traiettoria. Il vettore velocità. Il vettore accelerazione. Il moto circolare uniforme. Il periodo e la frequenza. Il raggio vettore e lo spostamento angolare. La misura di un angolo in radianti. La velocità angolare. Il vettore velocità nel moto circolare uniforme. L'accelerazione centripeta. Il moto armonico. Un grafico spazio-tempo periodico. Il moto armonico come proiezione del moto circolare uniforme. Posizione, velocità e accelerazione nel moto armonico.

Le forze e l'equilibrio

La nascita del concetto di forza. Il dinamometro e la misurazione di una forza. La taratura del dinamometro. La forza è una grandezza vettoriale. La forza-peso. La relazione tra forza-peso e massa. Il valore della costante g sulla Terra. La forza elastica. Il comportamento di una molla allungata o compressa. La legge di Hooke. Le forze di attrito. L'origine della forza di attrito radente. L'attrito radente statico. L'attrito radente dinamico. L'equilibrio del punto materiale. La condizione di equilibrio. Le forze di reazione vincolare. Come scomporre la forza-peso per studiare l'equilibrio su un piano inclinato. La forza equilibrante. Il corpo rigido e il momento di una forza. Il modello del corpo rigido. Le rotazioni attorno a un asse fisso. Il braccio e il momento di una forza. L'equilibrio di un corpo rigido. Le condizioni di equilibrio. Il momento di una coppia di forze. La forza equilibrante in alcuni casi particolari. Forze che agiscono lungo la stessa retta. Forze concorrenti. Forze parallele concordi. Forze parallele discordi. Le leve. Le forze applicate a una leva e i loro bracci. Il baricentro. La posizione del baricentro. L'equilibrio di un corpo appeso e di uno appoggiato. La stabilità dell'equilibrio.

Approfondimento estivo:

L'equilibrio dei fluidi

La pressione. La pressione nello studio dei liquidi e dei gas. La legge di Pascal. Il torchio idraulico. La legge di Stevino. I vasi comunicanti. La pressione atmosferica. La misurazione della pressione atmosferica. Le variazioni della pressione atmosferica. Gli strumenti di misura della pressione dei fluidi. La legge di Archimede. L'enunciato della legge. Il galleggiamento.

Bergamo, 5/06/2025

F.to dai rappresentanti

F.to dalla docente

Angela Pollicino

CHIMICA

Modelli atomici

La natura elettrica della materia. Le particelle fondamentali dell'atomo: elettroni, protoni e neutroni. I modelli atomici di Thomson e Rutherford. Il numero atomico, numero di massa e isotopi. Le trasformazioni del nucleo: il decadimento radioattivo.

La struttura dell'atomo

La doppia natura della luce. Lo spettro continuo e lo spettro a righe. L'atomo di idrogeno secondo Bohr. L'energia di ionizzazione. Livelli e sottolivelli di energia in un atomo. La configurazione elettronica degli elementi. Gli orbitali e la configurazione elettronica secondo il modello a orbitali.

Il sistema periodico

La tavola periodica di Mendeleev e la tavola periodica moderna. La struttura della tavola periodica. I simboli di Lewis. Gli andamenti periodici delle proprietà atomiche: raggio atomico, energia di ionizzazione, affinità elettronica, elettronegatività.

I legami chimici

La formazione dei legami chimici. Il gas nobili e la regola dell'ottetto. Il legame ionico e i composti ionici. Il legame metallico, i solidi metallici e le leghe. Il legame covalente. I legami covalenti multipli. Il legame dativo. Rappresentazione dei legami nelle varie sostanze. La scala dell'elettronegatività: legame covalente puro e polare, legame ionico.

La forma delle molecole

La teoria della repulsione delle coppie di elettroni del guscio di valenza (teoria VSEPR). Le molecole polari e non polari. Le forze intermolecolari: le forze dipolo-dipolo e di London, il legame a idrogeno. Le proprietà intensive dello stato liquido: tensione di vapore, tensione superficiale, capillarità e viscosità.

La classificazione e la nomenclatura dei composti

La valenza e il numero di ossidazione. Regole e calcolo del numero di ossidazione. La nomenclatura tradizionale e la nomenclatura IUPAC dei principali composti. Composti binari: ossidi, idruri, idracidi, sali binari. Composti ternari: idrossidi, ossiacidi, sali ternari.

Aspetti quantitativi delle trasformazioni chimiche: stechiometria

Equazioni di reazione e bilanciamento. I calcoli stechiometrici. Il reagente limitante.

SCIENZE DELLA TERRA

I materiali della Terra solida

I minerali: caratteristiche, proprietà fisiche, composizione chimica, formazione. La classificazione: silicati, ossidi, carbonati, elementi nativi, solfuri, solfati, alogenuri, fosfati.

Le rocce: lo studio, la classificazione. Il ciclo litogenetico. Le rocce magmatiche: intrusive ed effusive; la classificazione in base alla composizione chimica. Le rocce sedimentarie: il processo di formazione e la classificazione. Le rocce metamorfiche: metamorfismo di contatto e regionale; la classificazione delle rocce da metamorfismo regionale.

Bergamo, 04/06/2025

Gli studenti rappresentanti di classe FIRMATO

Prof.ssa Sabrina Rota FIRMATO

PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO

DOCENTE	LOVAT STEFANIA
DISCIPLINA	STORIA DELL'ARTE 76 ore - EDUCAZIONE CIVICA 19 ore
CLASSE	3 H

1. EDUCAZIONE CIVICA. I BENI CULTURALI

Articolo 9 della Costituzione Italiana e applicazione;

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio aggiornato al 2025 e applicazione;

Analisi dell'opera d'arte, quale bene culturale da conoscere, promuovere, tutelare;

Laboratorio di riconoscimento e classificazione di un oggetto di coroplastica al Museo Archeologico di Bergamo

2. ANCIENT ART. GREEK ART

Time line and main key words

Classic, Classicism, Classical

Typologies of temple

Trilithic structure

Classical orders: doric, ionic, and corinthian order

An example: the Parthenon (architecture and sculptures)

Athens and the other Greek poleis

The ideal beauty of nature: the Greek all round sculpture (Kleobis and Biton, Myron's Discobolus, Polykleitos' Doryphoros, Praxiteles' Apollo Sauroktonos, Skopas' Maenad, Lisippo's Apoxyomenos, Laocoon Group).

Greek pottery: Geometric pottery, Black-figure and Red-figure pottery

3. ANCIENT ART. ETRUSCAN ART

Time line, the legacy of Etruscan civilisation, beliefs

City and house; temple and order; tombs and tomb wall paintings; sculpture and craftsmanship.

4. ANCIENT ART. ROMAN ART

Time line, towns and opus

Roads, bridges, basilicas, houses (domus, villa, insula) with paintings and mosaics, and baths.

Theatres and amphitheatres (Colosseum), triumphal arches (Arch of Titus), columns (Column of Trajan)

Temples and the Pantheon

The sculpture: historical celebratory reliefs (*filone aulico* and *filone plebeo*), private and official portraits.

5. ANCIENT ART. EARLY CHRISTIAN ART AND BYZANTINE ART

Time line, similarity and differences between Byzantine art and early Christian art

Symbols and Christian churches' different typologies of plans

LICEO LINGUISTICO DI STATO "G. FALCONE"

Via Dunant, 1 – 24128 Bergamo

6. MIDDLE AGES. THE ROMANESQUE ART

Time line, historical context, medieval towns (in particular, Bergamo and guided tour), artistic characteristics.

Six case studies: Sant' Ambrogio (Milano), San Marco (Venezia), San Geminiano (Modena), San Giovanni degli Eremiti (Palermo), Santa Maria Assunta (Pisa), San Miniato a Monte (Firenze).

7. MIDDLE AGES. FRENCH GOTHIC ART

Time line, key words, glossary, characteristics, the skeleton structure.

The Abbot Sugerio's philosophy.

Some examples: Notre Dame de Laon, Notre Dame de Chartres, Notre Dame de Reims.

Podcasts. Terms and techniques and buildings (Saint Denis, Notre Dame de Paris, Notre Dame de Laon, Notre Dame de Chartres, Notre Dame de Reims, Notre Dame de Amiens, Saint Pierre de Beauvais, Duomo di Milano, Sant'Agostino di Bergamo, Santa Maria Novella di Firenze, Duomo di Siena, San Francesco ad Assisi, Santa Maria della Scala a Siena, Town Hall di Bruxelles, Hotel Dieu de Beaune, St. John Hospital of Brugge, Lonja de la Seda Valencia, Town Hall Leueven).

Stained glass windows at Notre Dame of Chartres, technique, subjects, themes, shapes.

Gothic Sculptures: comparison between the column statues of the Royal Portal of Notre Dame de Chartres and the ones of Notre Dame de Reims.

8. MIDDLE AGES. ITALIAN GOTHIC ART

Time line and characteristics

Some examples: San Galgano (Siena), Sant'Antonio (Padova), Santa Croce and Santa Maria Novella (Firenze), San Francesco (Assisi).

Sculpture: the Pisano workshop. Nicola Pisano (Pisa Baptistery Pulpit), Arnolfo di Cambio (Bonifacio VIII, Fontana degli Assetati) and Giovanni Pisano (Madonna and Child, Cappella degli Scrovegni Padova, Pisa Cathedral Pulpit).

Italian schools of painting: Firenze and Siena.

Giotto and some of his artworks (Arena Chapel, Ognissanti Madonna and the Crucifixion of Rimini).

DATA 6 giugno 2025

FIRMATO

Prof.ssa Stefania Lovat

RAPPRESENTANTI DELLE/DEGLI STUDENTI

Giulia Pezzotta

Luca Bufi

PROGRAMMA SVOLTO DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Classe 3H A.S. 2024/ '25

Docente: Giuliana Giovagnetti

Libro di testo : "Attivi ! Sport e Sane abitudini" DEA Scuola G.Fiorini; E. Chiesa; L.Montalbetti ;D Taini.

Modulo 1- Percezione di sé e completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive

Corsa a ritmo costante e in steady-state. Corsa con variazione di ritmo e direzione. Esercizi a carico naturale per potenziare e tonificare i diversi distretti muscolari (arti superiori e inferiori, addominali, dorsali, glutei)

Esercizi di stretching; esercizi di mobilità attiva e passiva a corpo libero e con l'ausilio di piccoli attrezzi.

Indicazioni tecniche sulla corretta esecuzione dello stretching.

Esercizi di coordinazione dinamica generale, oculo-manuale e propriocettiva

Teoria: l'allenamento motorio, il riscaldamento : gli obiettivi, gli effetti , i tipi di riscaldamento

Modulo 2- Lo sport, le regole e il fair play

Conoscenza generale delle capacità motorie sottese agli sport praticati.

Sport di squadra: Pallavolo, Shotbal, Pallamano.

Pallavolo: Esercitazioni sui fondamentali e osservazione sistematica del comportamento e delle capacità in situazione di gioco. Conoscenza Regolamento.

I fondamentali individuali: la battuta, il palleggio, il bagher. Esercitazioni in coppia, in piccolo gruppo. Gioco di squadra

Sport individuali/coppie: Badminton , Tennis tavolo, Tiro con l'arco

Esercizi a coppie, conoscenza regolamento , tornei di classe.

Atletica: il salto in alto esercitazioni e regolamento

Sport e disabilità: le paralimpiadi e i giochi Special Olympics

Le origini dello sport paralimpico, la trasformazione del concetto di disabilità

Modulo 3 Coordinazione, schemi motori, equilibrio, orientamento

Acrosport: Esercitazioni a coppie e in piccolo gruppo , creazione di figure; Imparare l'influenza della tensione e del rilassamento sui movimenti , Adeguare l'impiego della forza e l'equilibrio ad ogni situazione; Equilibrio:

Mantenere il corpo in equilibrio stabile su superfici leggermente mobili , Rimanere su una sola gamba su una superficie leggermente instabile, Impiego della forza per brevi periodi. Ideazione piccola coreografia a

coppie e in piccolo gruppo.

Modulo 4 - Salute , benessere , sicurezza e prevenzione

Informazioni fondamentali sulla tutela della salute e sulla prevenzione degli infortuni.

Le regole per accedere alle lezioni di scienze motorie (abbigliamento idoneo, scarpe con suola pulita e stringhe allacciate). Informazioni sui comportamenti funzionali alla sicurezza in palestra, a scuola e negli spazi aperti. Tecniche di assistenza attiva durante i lavori a coppie e in piccolo gruppo

L'alimentazione: i nutrienti, i fabbisogni dell'organismo, il metabolismo energetico, una dieta equilibrata, la composizione corporea.

f.to dai rappresentanti degli studenti

f.to dalla docente Giuliana Giovagnetti

Area tematica 1: COSTITUZIONE

- **Francese: la cause animale – les animaux ont-ils des droits?**
 - la maltraitance animale. Ecoute et compréhension d'un document.
<https://www.lumni.fr/video/lesanimaux-ont-ils-des-droits>
 - le problème de l'abandon, les sanctions;
- **Storia dell'Arte e Giapponese: i beni culturali**
 - Storia dell'Arte:
 - definizione di opera d'arte;
 - definizione di bene culturale e normativa;
 - Giapponese:
 - introduzione alla legislazione giapponese sulla tutela del patrimonio culturale: il comma 2 dell'articolo 2 del 文化財保護法;
 - i commi 3 e 4; classificazione tipologica dei beni culturali;
- **Scienze motorie e sportive: le Paraolimpiadi, partecipazione delle persone con disabilità allo sport e benefici che ne possono trarre**
 - Sensibilizzazione sul tema della disabilità: differenza fra la paraplegia e la tetraplegia; lesioni spinali e sensibilità;
 - Gli ausili per le persone con disabilità motorie;
 - l'importanza dello sviluppo delle autonomie per le persone con disabilità;
 - le paralimpiadi : classificazioni competizioni.
- **Storia: cittadinanza, potere, istituzioni**
 - che cos'è un comune, come si vota per il eleggere sindaco e consiglio comunale, quali sono gli organi di un comune;
 - le province: poteri, responsabilità e criticità;
 - enti locali: responsabilità, poteri e articolazione delle regioni.
- **Filosofia: le leggi**
 - il problema delle leggi (origine, classificazione, validità) nella Sofistica;
 - la politica come "tecnica di tutte le tecniche" in Protagora;
 - la religione come strumento del potere in Crizia;

- la riduzione della politica a retorica in Gorgia;
- Commento all'"Apologia di Socrate" di Platone; il tema della giustizia e del rispetto delle leggi.

Area tematica 2: SVILUPPO SOSTENIBILE

- Inglese: sviluppo economico e sostenibilità
 - Creazione di una società utopica in cui si propongono idee innovative sia da un punto di vista economico che sostenibile, traendo spunto dall'opera di Thomas Moore.
- Francese: la vie en vert; l'environnement et la pollution, ensemble pour le climat
 - La désertification et la sécheresse; extrait "L arbre".

Area tematica 3: CITTADINANZA ATTIVA E DIGITALE

- Fisica: cinematica e sicurezza stradale
 - tempo di reazione, spazio di frenata, distanza di sicurezza, sistemi passivi di sicurezza.

Studenti della classe 3H

Il Coordinatore di Educazione civica

Francesco Comotti

PREMESSA

L'attività didattica è stata ispirata alle seguenti metodologie e strategie : lezione frontale; lettura e analisi di brani tratti da testi di vario genere e da articoli di giornali; ricerche secondo la metodologia del lavoro di gruppo; preparazione di poster e di presentazioni in open office per l'illustrazione dei temi trattati; confronto di opinioni e discussione guidata; visione, analisi e commento di film e documentari.

1. RISULTATI DI APPRENDIMENTO INDIVIDUATI NELLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE ED EFFETTIVAMENTE CONSEGUITI DALLA CLASSE

- Conoscere i Comandamenti come radici della morale della cultura occidentale.
- Conoscere i principi fondamentali della morale espressi nel Decalogo
- Interpretare la morale cristiana basata sui valori e non sulle norme
- Capacità di vedere le diversità come fonte di confronto e di crescita
- Approfondire la conoscenza del valore della vita
- Riflettere sull'importanza di un corretto rapporto con se stessi e con gli altri

2. PROGRAMMA EFFETTIVAMENTE SVOLTO : "IL SENSO DEL DECALOGO, IERI E OGGI"

- > **Idoli del nostro tempo** : denaro potere, egoismo, culto della bellezza e della perfezione fisica, possesso delle cose, consumismo... sono le grandi tentazioni idolatriche dell'uomo d'oggi.
Perché oggi tante persone non credono in Dio? Perché credere?
Attività "Idoli del nostro tempo": realizzazione di un poster.
(commento al primo comandamento)
- > **Il senso religioso della festa e le festività delle diverse religioni**: origini, riti, significati. Lavori di gruppo conclusi con presentazioni orali e slides.
Il valore e i significati della festa: memoria, comunità, riti, lavoro, riposo, vacanza, ri-creazione, tempo per lo spirito e per coltivare le relazioni...
(commento al terzo comandamento)
- > **Genitori e figli : quale rapporto oggi?**
Role play "Intervista ai genitori"
(commento al quarto comandamento)
- > **L'immagine della donna nella nostra società**
Visione, analisi e commenti del documentario "Il corpo delle donne"
(commento al quinto Comandamento)
- > **La cura dell'ambiente, la casa dell'uomo**
Visione e commenti sul documentario "La storia delle cose": i nostri consumi e il loro impatto sull'ambiente.
L'impronta ecologica: come l'azione dell'uomo modifica l'ambiente. *L'Ecological Foot Print Calculator*: simulazione della propria impronta ecologica.
(commento al settimo Comandamento)
- > **L'orientamento alla verità come stile dei rapporti tra le persone.**
Dibattito e confronto nella classe.
(commento all'ottavo comandamento)
- > **Il Protestantismo**: Martin Lutero

BERGAMO, 7 GIUGNO 2025.

F.to dagli studenti

F.to dal docente: Giuseppe Favilla

Programma disciplinare svolto Materia Alternativa a.s. 2024-2025

DOCENTE Mondin Lisa
DISCIPLINA Materia Alternativa
CLASSE 3H

Il corso si è articolato attraverso la lettura di articoli di giornale e la visione di documentari su tematiche di attualità, seguiti da momenti di dibattito. L'obiettivo è stato quello di stimolare negli studenti la riflessione su fatti reali, incoraggiandoli a esprimere le proprie opinioni nel rispetto di quelle altrui. Si è puntato inoltre allo sviluppo del pensiero critico, alla capacità di argomentare e difendere le proprie idee. Il primo e il secondo periodo valutativo si sono conclusi con un'esposizione orale su temi riguardanti i diritti umani affrontati durante le lezioni.

Contenuti affrontati:

- Lettura e analisi di articoli sulla tolleranza verso gli stranieri in Francia.
- Approfondimento sul fenomeno dello *sportwashing* nel calcio e sugli episodi di razzismo negli stadi, con particolare attenzione alla loro rappresentazione nei media.
- Letture e visione di materiali audiovisivi relativi alla Giornata della Memoria, con approfondimenti sull'uso dello Zyklon B e sulla condizione di donne e bambini nei lager nazisti.
- Analisi di articoli relativi ai discorsi d'odio, con riferimento alla definizione di *hate speech* e al suo utilizzo sui social media secondo il punto di vista della Generazione Z.
- Visione di documentari e lettura di testi sulle dipendenze da sostanze e su altre forme di dipendenza patologica, con riflessioni sulle conseguenze personali e sociali.
- Documentari e articoli sulla violenza di genere, con riferimenti alla repressione del regime iraniano contro le donne, alla lotta delle attiviste afghane contro l'apartheid di genere imposto dai talebani e alla violenza domestica in Italia.

Bergamo, 30/05/2025

L'insegnante

Gli studenti rappresentanti di classe
FIRMATO

Mondin Lisa
FIRMATO